



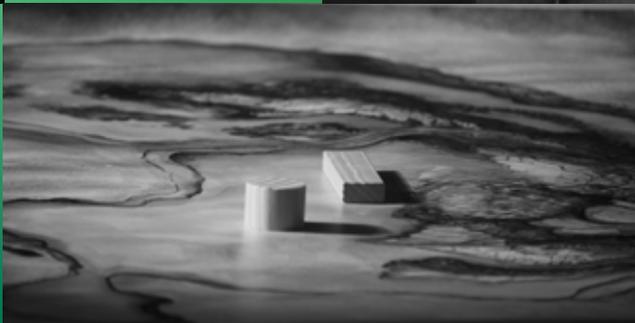
25

ANNI

L'impronta

COOPERATIVA SOCIALE

BILANCIO SOCIALE 2017



**IL CORAGGIO DI ABITARE
UN SOGNO: DALL'UTOPIA
ALLA COSTRUZIONE
DI BENI COMUNI**

LETTERA DEL PRESIDENTE

Seriata, Aprile 2018

“IL CORAGGIO DI ABITARE UN SOGNO: DALL’UTOPIA ALLA COSTRUZIONE DI BENI COMUNI”

Per la nostra Cooperativa quest’anno è stato molto importante: abbiamo festeggiato i nostri 25 anni! È stata una preziosa occasione per rileggere come abbiamo realizzato il sogno di ABITARE la nostra terra.

In tutti questi anni, come scrive una nostra socia “abbiamo imparato che abitare non vuol dire solo e per forza costruire una casa. **Abitare** significa mettere radici in un luogo, appartenere un po’, conoscere a fondo, fermarsi, lasciarsi conoscere, guardare e frequentare. **Abitare** significa anche accogliere, aver un luogo da offrire e da condividere, essere parte di qualcosa.

Abitare è diverso da frequentare, da attraversare, da sfiorare. **Abitare** vuol dire dare stabilità, impegnarsi”. La nostra Cooperativa non ha mai immaginato, sognato luoghi e case senza un noi. Per scelta, a volte anche faticosa e che appare senza esiti immediati, il “nostro” ha sempre prevalso sul “mio”. Tutto questo l’abbiamo realizzato in molti luoghi dove i valori si esprimono e si concretizzano: i territori sono i luoghi in cui si sostiene il benessere, la qualità delle relazioni, non sono spazi da colonizzare o possedere. I **territori** sono i luoghi che accolgono le storie di vita delle persone a cui siamo chiamati ad appassionarci non solo idealmente, ma concretamente, dentro un luogo e uno spazio in un qui ed ora.

Questa modalità e sogno l’abbiamo provato a raccontare all’interno di un percorso che ci ha visto fortemente coinvolti in tutto questo anno e che abbiamo provato a raccontare anche attraverso le immagini di questo bilancio sociale.

Il 2017 è stato anche l’anno in cui è nata l’Impresa Sociale Zerouno, dove con MIDA Informatica e le Cooperative Sociali Ecosviluppo e Famille, l’Associazione del Patronato San Vincenzo abbiamo realizzato un “nuovo sogno”.

Abbiamo raggiunto alcuni importanti traguardi, ma come tutti i traguardi, una volta raggiunti, ci chiedono di guardare oltre e di intraprenderne di nuovi. Tutto questo però è possibile solo grazie a tutte le famiglie, i volontari, i lavoratori, i soci, le comunità che con noi hanno e stanno condividendo il sogno di abitare la nostra terra.

Il presidente
Stefano Rota

INDICE

**LETTERA
DEL
PRESIDENTE**

Pagina 1

25
ANNI
L'impronta
COOPERATIVA SOCIALE

Pagina 4

PREMESSA

Pagina 6

**1.
LA NOSTRA
IDENTITÀ**

Pagina 8

1.1 OGGETTO SOCIALE

Pagina 9

1.2 DATI ANAGRAFICI

Pagina 10

1.3 LA MISSION

Pagina 12

1.4 LA STORIA

Pagina 14

1.5 I PORTATORI DI INTERESSE

Pagina 16

2. IL GOVERNO E LE SUE RISORSE

Pagina 18

2.1 LA BASE SOCIALE

Pagina 19

2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Pagina 21

2.3 I LAVORATORI

Pagina 23

2.4 I VOLONTARI

Pagina 25

3. MUTUALITÀ TRA STORIA E FUTURO

Pagina 26

4. STRATEGIE

Pagina 38

5. L'IMPRESA SOCIALE ZEROUNO

Pagina 41

6. ASSOCIAZIONE AGATHÀ

Pagina 42

7. COSA FACCIAMO

Pagina 44

8. DIMENSIONE ECONOMICA

Pagina 52

E UN GRANDE SOGNO DA ABITARE

Nel 1992 dalla passione di un gruppo di volontari nutriti dal sogno di “abitare la nostra terra”, animati da ideali di giustizia, equità, legalità, nasceva *L'impronta*.

Nel corso degli anni la Cooperativa è cresciuta, ha trasformato il proprio modo di operare nei territori non considerandoli più dei luoghi per i quali lavorare, ma comunità delle quali fare parte, con le quali crescere; ha sostenuto il protagonismo delle persone con disabilità e delle loro famiglie; ha promosso un diverso modo di pensare alla tutela dell'infanzia; ha stretto alleanze e relazioni che hanno permesso l'avvio di progettualità innovative; ha contribuito alla costruzione di politiche sociali condivise e orientate al bene comune. Nel 2017, *L'impronta*, ancora animata dagli ideali delle origini, ha celebrato il suo venticinquesimo compleanno. Sono stati organizzati diversi appuntamenti per ripercorrere le tappe di un cammino compiuto insieme a molti soggetti - del pubblico, del privato sociale, del profit, con singoli cittadini - e per continuare a coltivare il sogno come spinta propulsiva per immaginare il futuro. I sogni condivisi con altri affinché si traducano in progetti concreti e co-costruiti, in patrimoni comuni, in risorse e pensieri moltiplicati nel loro valore e nella loro efficacia: questo è stato il filo conduttore di diversi appuntamenti che, da settembre a novembre 2017, si sono succeduti abitando differenti luoghi: Bergamo, Seriate, Osio Sotto.

22 settembre 2017

Comunità Ai Celestini, Bergamo

IL GIORNO DELL'UTOPIA

Per un'intera giornata, suddivisi in tre gruppi, soci, volontari, dipendenti, figure legate alla cooperativa si sono cimentati nel “Gioco delle cento utopie”. Luca Mori, filosofo ideatore del gioco, ha guidato i partecipanti in un confronto che, a partire da elementi immaginativi, ha permesso di esplorare le

visioni, le convinzioni, i valori di ciascuno in relazione a quelli degli altri. È emerso il legame tra sogno, utopia e tensione verso la trasformazione della realtà: nella costante interrogazione, nel rifiuto dell'accettazione passiva della realtà data, si scopre la propria capacità di essere protagonisti del presente e del futuro, di lasciare la propria impronta.

7 ottobre 2017

Comunità Ai Celestini, Bergamo

TRA SOGNO, UTOPIA E REALTÀ

Nel corso della mattinata, durante un'assemblea aperta, Luca Mori ha condiviso quanto emerso dal lavoro dei tre gruppi incontratisi ne "Il giorno dell'utopia". Dopo avere delineato la cornice storica e filosofica del concetto di utopia, Mori ha esposto le diverse immagini di futuro dei soci, lavoratori, volontari della cooperativa.

20 ottobre 2017

Oratorio di Osio Sotto

25 novembre 2017

Oratorio di Boccaleone, Bergamo

LE FORME DELL'ABITARE

I 10 anni de *La casa di Luigi* e di *Cà librata*

In occasione dei dieci anni dalla nascita delle prime esperienze di residenzialità - *La casa di Luigi* e *Cà librata* - sono state organizzate due serate di cui protagoniste sono state le comunità - Osio Sotto e il quartiere BoccaleoneaBergamo-incuigliappartamenti protetti si trovano. Racconti e immagini hanno guidato i presenti a ripercorrere la nascita e lo sviluppo de *La casa di Luigi*, co-progettata con la famiglia Pedruzzi, e a conoscere meglio le progettualità che vi si svolgono, mentre un concerto gospel presso l'oratorio di Boccaleone è stato l'occasione per festeggiare il compleanno di *Cà librata*

ringraziando il quartiere e i volontari, importanti protagonisti del progetto.

17 novembre 2017

Teatro Aurora, Seriate

IL CORAGGIO DI ABITARE UN SOGNO

Dall'utopia alla costruzione di beni comuni

L'evento principale, organizzato a Seriate, comune in cui L'impronta è nata e ha continuato ad avere la propria sede, è stato uno spettacolo multiforme e originale in cui la fantasia, il racconto, la memoria e i talenti di familiari e di soci hanno trovato espressione. Dopo l'introduzione, tra gioco e tradizione, affidata ad uno spettacolo di burattini, i progetti residenziali rivolti a persone con disabilità, la nascita dell'associazione Agathà, la collaborazione con Il pugno aperto nella comunità don Bepo sono stati i protagonisti del nucleo centrale dell'evento. La storia della nascita e dello sviluppo delle diverse progettualità non è avvenuta attraverso la testimonianza, ma è stata rappresentata: i protagonisti di ciascun progetto sono stati gli attori di racconti che riguardavano sé stessi - nel passato e nel presente - attraverso la messa in scena di momenti significativi, di fatiche, di speranze, di incontri. Ciò ha trasmesso un sapore di autenticità a quanto è stato rappresentato, ipotizzato, intessuto, co-costruito attraverso incontri e prove con i protagonisti.

La chiusura dell'evento è stata affidata a Luca Mori, filo rosso che ha collegato, dall'inizio alla fine, le proposte del venticinquesimo anniversario a significare che L'impronta è stata mossa da un sogno e, ancora, ha grandi sogni da abitare.

La sceneggiatura, la regia, la musica, le luci e i suoni sono stati curati da soci della cooperativa di cui sono stati valorizzati i talenti e le competenze.

PREMESSA

MUTUALITÀ TRA STORIA E FUTURO

Dopo avere approfondito, con “Sguardi di accoglienza” ed “Essere ponti”, il tema dell’accoglienza le organizzazioni che compongono la Commissione sociale di Ecosviluppo si sono interrogate sulla mutualità: aspetto fondativo della loro storia, principio costitutivo e irrinunciabile, elemento dal quale partire per tracciare delle linee di evolutive.

Aiuto scambievole, prestazioni reciproche, volontarietà, cooperazione: queste sono le parole che più frequentemente si incontrano cercando, nei differenti dizionari, la definizione di mutualità.

Essa, pertanto, ha a che vedere con il sostegno vicendevole, con relazioni di reciprocità.

La mutualità si lega saldamente al concetto di cooperazione tanto che la Costituzione italiana, all’Art. 45, recita “La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata”. La legge 381 del 1996 indica nel perseguimento dell’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini lo scopo delle cooperative sociali; nello stesso anno viene promulgata la legge 266 che, all’Art. 1, recita: “la Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell’attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo”.

Quelli che la recente riforma riunisce nella comune definizione di Enti del Terzo Settore già la legislazione degli anni ’90 aveva messo in una posizione di grande vicinanza, a concorrere insieme al perseguimento del bene collettivo, a delineare un profilo alto di cittadinanza e di partecipazione.

Che senso ha parlare, oggi, di mutualità? Che valore e quale significato si può attribuire a questo termine



nel periodo in cui stiamo vivendo?

Le organizzazioni che compongono la Commissione sociale hanno provato a rileggere il modo in cui, ciascuna, vive la mutualità in un confronto serrato ed onesto dal quale è nato questo documento.

Dopo una prima parte che racchiude alcune riflessioni condivise e gli aspetti comuni e trasversali alle diverse organizzazioni, la seconda parte del documento sarà riservata ad esempi concreti ed emblematici del modo in cui, ogni singola realtà, interpreta e vive la mutualità.

LA COMMISSIONE SOCIALE ECOSVILUPPO

Cooperativa Sociale Ecosviluppo, Stezzano

Cooperativa Sociale Biplano, Urgnano

Cooperativa Sociale L'Impronta, Seriate

Cooperativa sociale Il Pugno Aperto, Treviolo

Cooperativa Sociale Ruah, Bergamo

Associazione Mani Amiche, Stezzano

Associazione Mercatino dell'Usato, Stezzano

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, Bergamo

Gruppo d'accoglienza migranti Il Porto onlus, Bergamo

1. LA NOSTRA IDENTITÀ



Da venticinque anni la **Cooperativa Sociale L'impronta** ha intrapreso un cammino fondato sul sogno di "abitare la nostra terra", una finalità che ha guidato nella scelta di investimenti, di progetti e di servizi volutamente condivisi con il territorio e con le comunità tanto che la cooperativa è ormai "abitata" dalle comunità con cui lavora.

Perseguire gli interessi generali della comunità, attraverso azioni economiche tese a produrre valori sociali, a costruire legami e relazioni, a valorizzare i capitali umani e i beni comuni: ecco come L'impronta interpreta il suo sogno.

"Abitare la nostra terra significa radicare nella giustizia, nel protagonismo, nella cittadinanza, nella realizzazione, nella solidarietà, nella democrazia, nella libertà e nella centralità della persona la promozione di percorsi che permettano alla comunità locale, anche attraverso l'impresa sociale, di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione".

L'impronta è una Cooperativa Sociale di tipo A e nasce nel 1992 dal desiderio di riunire più voci: sociali, culturali e politiche, del volontariato locale e della cooperazione. Essa si ispira ai principi alla base del movimento cooperativo: mutualità, solidarietà, democrazia, libertà ed assenza di lucro.

Essa opera prevalentemente nell'Ambito territoriale di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte/Alto e Basso Sebino con gli scopi di crescere insieme alla comunità locale e di sviluppare l'integrazione sociale dei cittadini. *L'impronta*, al fine di portare la ricchezza delle singole realtà territoriali all'interno di politiche sociali più ampie, aderisce ad altre organizzazioni quali: il consorzio territoriale Sol. Co Città Aperta, il consorzio nazionale CGM, Confcooperative - Federsolidarietà.

La base sociale de *L'impronta* è costituita da diversi portatori di interesse (stakeholder): lavoratori, volontari, famiglie, associazioni ed altre cooperative sociali, uniti nel comune intento della promozione della persona e della comunità.

1.1

OGGETTO SOCIALE

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell'articolo 1 lett. a) della legge 381/91. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie all'apporto dei soci - l'autogestione responsabile dell'impresa. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, operando nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, con preferenza per il territorio della provincia di Bergamo, mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di

solidarietà sociale, attuando in questo modo
- grazie anche all'apporto dei soci lavoratori
- l'autogestione responsabile dell'impresa.
(art.3 dello statuto)

Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. 3 dello Statuto, la Cooperativa ha come oggetto sociale:

- **Servizi a favore di minori con disabilità o in situazione di svantaggio socio-familiare in età scolare.**
- **Servizi a favore di persone con disabilità in età adolescenziale, giovanile ed adulta**
- **Servizi a carattere socio-sanitario.**
- **Servizi in favore dell'infanzia e dei minori.**
- **Servizi a favore degli adolescenti e dei giovani.**
- **Servizi a carattere animativo e aggregativo delle comunità locali entro cui opera la cooperativa al fine di coinvolgerle attivamente e renderle più disponibili all'accoglienza delle persone in stato di bisogno.**
- **Interventi di tipo formativo e culturale, anche attraverso il supporto e la collaborazione delle associazioni del volontariato locale, aventi come fine la promozione e lo sviluppo degli scopi sociali.**

1.2 DATI ANAGRAFICI

Di seguito viene riportata la carta d'identità della Cooperativa al 31/12/2017.

DENOMINAZIONE	L'impronta Soc. Cooperativa Sociale
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via C. Battisti, 100 24068 Seriate (Bg)
TIPOLOGIA	Cooperativa di tipo "A"
DATA DI COSTITUZIONE	Novembre 1992
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	02197190164
ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE	A114530
NUMERO ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	19
CODICE ATECO	889900
TELEFONO	035 302061
FAX	035 302061
MAIL	segreteria@coopimpronta.it
MAIL CERTIFICATA	coopimpronta@pec.it
SITO	www.coopimpronta.it
NUMERO SOCI AL 31/12/2017	61
NUMERO SOCI LAVORATORI AL 31/12/2017	40
NUMERO DIPENDENTI AL 31/12/2017	236
NUMERO VOLONTARI	300

PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017	€ 900.762,00
CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2017	€ 150.861,00
FATTURATO	€ 5.221.490,00
IMPRESE PARTECIPATE	Coop. Sociale Ecosviluppo di Stezzano (Bg) Coop. Sociale Il Pugno Aperto BCC dell'Oglio e del Serio CGM Finance Cooperfidi Lombardia ZeroUNO Impresa Sociale
ASSOCIATA	Confcooperative Consorzio Solco Città Aperta
CERTIFICAZIONE	ISO 9001:2008
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Ambito territoriale di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte
SEDE AMMINISTRATIVA	Via C. Battisti, 100 - 24068 - Seriate Telefono e Fax 035 302061
SEDI OPERATIVE RESIDENZIALITÀ	Via Pizzo Recastello n. 4 - 24125 - Bergamo Via Locatelli n. 13 - 24046 - Osio Sotto (Bg) Via F. Coppi 1026 - 24059 - Urganò (Bg) Via Rivola, 3 - 24129 Bergamo Via Calzecchi Onesti 4 - 24124 Bergamo Via Broseta, 56 - 24122 Bergamo Via S. Ambrogio, 14 - 24127 Bergamo
SEDE OPERATIVA TERRITORIALE	Via Martiri della Libertà, 46 - 24064 Grumello del Monte (Bg)

1.3 LA MISSION

“Abitare” è rimasto il cuore inalterato, il motore delle azioni e delle scelte della cooperativa, uno stile, un approccio, un modo di collaborare ed intessere legami.

L’attenzione continua al tema dell’abitare la nostra terra e alle trasformazioni che il territorio subisce o realizza, ci ha portato a individuare due temi fondamentali che oggi orientano il nostro stare nel territorio e nelle comunità:

Il capitale sociale: significa costruire una struttura di relazioni fiduciarie fra persone, relativamente durevole nel tempo, atta a favorire la cooperazione e perciò a produrre, come altre forme di capitale, valori materiali e simbolici. Questa struttura di relazioni consta di reti fiduciarie formali e informali che stimolano la reciprocità e la cooperazione.

Il modello di governo: che favorisca la presenza di portatori di interessi plurimi, che sia quindi capace di incentivare la partecipazione e il coinvolgimento di più attori, appartenenti al territorio, ai processi decisionali dell’organizzazione cooperativa; aumentare la capacità di coordinamento delle risorse specialistiche e informali per il raggiungimento di obiettivi comuni; promuovere la trasparenza e il controllo.



“Abitare la nostra terra significa radicare nella giustizia, nel protagonismo, nella cittadinanza, nella realizzazione, nella solidarietà, nella democrazia, nella libertà e nella centralità della persona la promozione di percorsi che permettano alla comunità locale, anche attraverso l’impresa sociale, di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione”.



1.4 LA STORIA

1992

La Cooperativa L'impronta si costituisce dall'esigenza di riunire le istanze sociali, culturali e politiche con quelle del volontariato locale e della cooperazione. Si ispira a principi di mutualità, solidarietà, democrazia, libertà ed assenza di lucro, principi base del movimento cooperativo.

1999

In seguito al processo di crescita che ha riguardato più livelli (economico, produttivo e organizzativo) la Cooperativa decide di avviare un percorso che prevede la creazione di due nuove cooperative autonome, territorialmente definite, a partire dalla propria base sociale, salvaguardando i valori di riferimento.

2001

Nasce la Cooperativa Sociale *Namastè*, attiva nei territori a nord di Bergamo e in Val Cavallina.

2005

Nasce la Cooperativa *Arkè*, operante nei territori della Val Calepio e del Basso Sebino.

2006

Prendono avvio due progettualità private: il Progetto Residenzialità "Cà Librata" e il Progetto "Loop" Sale Prova musicali a Bergamo e Seriate.

2007

Nasce una nuova progettualità privata legata al Progetto Residenzialità a Osio Sotto (Bergamo) in partnership con una famiglia del territorio.

2009

La Cooperativa intraprende un percorso dal quale scaturisce la stesura della pianificazione strategica 2010-2012 che racchiude i passaggi e le svolte che consentiranno a L'impronta di divenire Impresa Sociale di Comunità.

2011

Dopo un processo di avvicinamento con la Cooperativa Arkè di Grumello del Monte, durato quasi un anno, nel maggio del 2011 la cooperativa L'impronta, attraverso atto notarile la acquisisce integralmente. Inoltre a febbraio 2011, in collaborazione con l'Associazione Agathà di Bergamo (Patronato San Vincenzo e Suore Sacramentine), la Cooperativa avvia un patto di collaborazione per la progettualità di una struttura residenziale per minori adolescenti denominata "Casa Ai Celestini".

2014

Si è avviata una progettualità con il Bando della Fondazione Cariplo, integrata con il Comune di Bergamo, il Consorzio Sol.Co Città Aperta, alcune Parrocchie e Associazioni e Fondazioni del territorio, finalizzata alla realizzazione di un sistema territoriale di residenzialità leggera a favore di persone con disabilità denominata "Città Leggera" con l'apertura di otto appartamenti nella città di Bergamo. Inoltre si è avviato un percorso di co-progettazione con l'Istituto Palazzolo e la Cooperativa Serena nell'area disabilità e anziani nel Comune di Torre Boldone. Si è inoltre avviata l'esperienza con l'Associazione Agathà di una realtà di semi-autonomia per ragazze neomaggiorenni nel quartiere di Colognola.

2012

La Cooperativa ha compiuto vent'anni. Vent'anni di storia per confermare i valori che da sempre caratterizzano il nostro "abitare" i territori.

2016

Si è consolidato un importante processo interno finalizzato alla crescita delle risorse umane presenti nella Cooperativa in un'ottica di avviare un importante cambiamento organizzativo. Si sono consolidate alcune relazioni con realtà del territorio che hanno portato alla costruzione di importanti "patti di collaborazione" con associazioni di volontariato, Parrocchie e Fondazioni. Si è consolidato inoltre l'azione di co-progettazione con gli Enti Pubblici.

2013

Si avvia un nuovo progetto di residenzialità promosso dal Comune di Ugnano "La casa dei colori" realizzato in collaborazione con il Consorzio Sol.Co Città Aperta. A febbraio 2013 la Cooperativa attraverso il Consorzio Sol.Co Città Aperta, in co-progettazione con il Comune di Bergamo, inizia un lavoro sull'area anziani, attraverso azioni di interventi domiciliari e territoriali.

2017

La Cooperativa ha compiuto 25 anni e con il territorio ha celebrato questo importante momento. Il filo conduttore è stato l'abitare inteso come fatto profondamente umano, al contempo intimo e sociale, nel quale sono centrati il rispetto delle storie delle persone, la cura dei loro progetti di vita, la protezione dai pregiudizi, il sostegno verso nuove occasioni, l'apertura di possibilità.

I PORTATORI DI INTERESSE

La nostra Cooperativa Sociale negli ultimi anni ha sempre di più aperto ai portatori di interesse la possibilità di entrare nei meccanismi decisionali delle proprie attività e dei propri progetti. La mappa dei portatori di interesse che la Cooperativa L'impronta comprende si può suddividere in 8 grandi categorie

LE FAMIGLIE

Che abitano il territorio e che cercano nelle nostre azioni risposte ai bisogni di crescita, cura e sicurezza per sé e per i propri figli. In questo senso la cooperativa si muove lungo alcune linee di lavoro che, raccogliendo gli elementi e le istanze provenienti dai contesti, vanno verso una logica **di promozione delle persone e dei sistemi familiari** attraverso la realizzazione di servizi, l'ideazione di progetti e la condivisione di esperienze costruiti sempre più con le comunità territoriali e le famiglie stesse.

Ad oggi siamo in contatto con circa 2.000 famiglie che con noi condividono percorsi di vita.

I SOCI

Nel 2017 sono 61 e prevalentemente soci lavoratori.

I soci cooperatori:

- concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;
- partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

I LAVORATORI

Oggi in cooperativa sono 236 e che garantiscono competenza, motivazione e flessibilità. Riteniamo fondamentale investire sui lavoratori che con noi operano perché:

- chi ha bisogno di assistenza abbia al suo fianco non solo un prestatore di ore ma una persona che cerca una relazione e condivide un progetto di vita e non un progetto di assistenza;
- oltre alle conoscenze garantite da un titolo di studio, la Cooperativa ha bisogno di poter sviluppare nuove competenze professionali che consentano di svolgere un lavoro sociale non solo legato ai bisogni del singolo, ma anche capace di attivare le risorse di un territorio e della sua comunità;
- credano nell'innovazione, che la Cooperativa Sociale sia un'impresa possibile e abbiano buone capacità di ascolto.

LE COMUNITÀ LOCALI

Hanno nell'associazionismo, negli oratori, nel volontariato, nelle scuole, ma anche nei singoli soggetti privati (anche commerciali) e nelle realtà produttive del profit una grande

capacità di affrontare i temi delle politiche sociali e che trova nella nostra cooperativa un partner affidabile. A questo proposito riteniamo importante sottolineare che nel 2017 si è consolidata la progettualità condivisa con 36 Parrocchie e Oratori, con 25 Associazioni e 25 Istituti Comprensivi.

LA RETE CONSORTILE

Il Consorzio Sol.Co Città Aperta è un portatore di interesse che vede nella cooperativa l'impronta un partner per raggiungere l'obiettivo generale dello sviluppo sociale ed economico della Comunità attraverso due azioni:

1. la costruzione di un modello organizzativo diffuso dentro tutta la rete individuato nell'Impresa Sociale di Comunità;
2. la presenza di un sistema strutturato e non estemporaneo di rapporti finalizzati alla realizzazione di un interesse generale.

I risultati di questa partnership più evidenti sono la reciproca partecipazione societaria con Ecosviluppo e la Cooperativa Il Pugno Aperto, il percorso comune sul bilancio sociale, i percorsi di co-progettazione tra cooperative di tipo A e B, un percorso significativo con la Cooperativa Pugno Aperto, Famille e Aeper. Inoltre il Consorzio Sol.Co Città Aperta rappresenta un luogo in cui investire le proprie risorse, siano esse economiche, umane e cognitive, e costruire insieme innovazione.

GLI ENTI PUBBLICI

Trovano nella nostra organizzazione un partner per la realizzazione delle politiche sociali nel territorio, che da circa due anni stanno costruendo sempre più percorsi di co-progettazione. Nel 2017 abbiamo collaborato con 21 pubbliche amministrazioni: Comune di Bergamo, Seriate, Azzano San Paolo, Costa di Mezzate, Telgate, Osio Sotto, Romano di Lombardia, Grassobbio, Zanica, Levate, Comun Nuovo, Urgnano, Chiuduno, Grumello del Monte, Orio al Serio, Bolgare, Torre Boldone, Seriate, Castelli Caleppio, Scanzorosciate, Treviglio.

I VOLONTARI

L'impegno della Cooperativa nel mantenere e sviluppare l'attenzione e la cura allo sviluppo e alla promozione del volontariato nel proprio territorio è da anni un dato costante. Attraverso una progettualità integrata con l'Associazione UILDM sez. di Bergamo, è continuata l'esperienza e l'azione di "cura" attraverso la formazione ai Responsabili di Progetto e una costante azione di monitoraggio. Ad oggi i volontari che collaborano con la Cooperativa sono circa 300.

I FINANZIATORI

Nel 2017 sono stati:

Le fondazioni bancarie (Cariplo, Credito Bergamasco)

La fondazione Il Chicco di Riso

Privati Sostenitori dei progetti sulla Residenzialità.

2. IL GOVERNO E LE SUE RISORSE



La Cooperativa L'impronta ha scelto di strutturarsi, in modo sempre più convinto, secondo un modello di governo capace di aggregare e integrare diversi portatori di interesse, sia per il governo dell'intera organizzazione, sia nella gestione delle singole azioni.

La realizzazione di un governo multistakeholder, infatti, ci consente di muoverci nella direzione di continuare ad **innovare** in modo profondo il processo di formazione delle decisioni, assumendo come rilevanti anche gli interessi e le richieste di attori tradizionalmente considerati estranei.



La Cooperativa si è data un sistema di governo che prevede strutturalmente la presenza dei portatori di interesse nell'assemblea soci, all'interno del consiglio di amministrazione, nei luoghi di governo delle singole attività e progetti. Le risorse umane, per la nostra Cooperativa, includono sia i dipendenti, "chi vi lavora", sia tutti coloro i quali, insieme ai dipendenti, collaborano alla realizzazione dei progetti e dei servizi; le risorse umane sono rappresentate da tutte le persone con cui... "abitiamo la nostra terra".

2.1 LA BASE SOCIALE

La base sociale dell'Impronta ad oggi è rappresentata da **61** soci.

2015 2016 2017

SUDDIVISIONE BASE SOCIALE PER PERSONE FISICHE /PERSONE GIURIDICHE

Persone fisiche	55	54	57
Persone giuridiche	2	2	4
Totale	57	56	61

SUDDIVISIONE PER ANZIANITÀ ASSOCIATIVA

Soci Fondatori (dal 1992)	7	7	7
Soci storici (fino al 2002)	15	15	15
Soci recenti (dal 2003)	35	34	39
Totale	57	56	61

SUDDIVISIONE DELLE PERSONE FISICHE PER TIPOLOGIA

Soci lavoratori	40	38	40
Soci fruitori (genitori utenti)	4	4	4
Soci sovventori	11	12	17
Totale	55	54	61

SUDDIVISIONE DELLE PERSONE FISICHE PER PER GENERE

Femmine	36	37	38
Maschi	19	17	19
Totale	55	54	57

SUDDIVISIONE DELLE PERSONE FISICHE PER FASCE D'ETÀ

Meno di 30 anni	0	0	0
Da 30 a 50 anni	44	36	39
Oltre i 50 anni	11	18	18
Totale	55	54	57

Il Consiglio di Amministrazione che al 31/12/2017 risulta così composto:

STEFANO ROTA

PRESIDENTE

Socio Lavoratore

CLAUDIA RINALDI

VICE-PRESIDENTE

Socio lavoratore

MAURO ZEBINI

CONSIGLIERE

Socio lavoratore

SIMONE ROVETTA

CONSIGLIERE

Socio lavoratore

SERGIO BELLINI

CONSIGLIERE

Volontario

PATRIZIA TIRONI

CONSIGLIERE

Socio lavoratore

MARIO BRAVI

CONSIGLIERE

Socio lavoratore

GIANLUIGI MAGRI

CONSIGLIERE

Socio sovventore

FABIO PESENTI

CONSIGLIERE

Volontario

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte, con una partecipazione pressoché totale dei consiglieri. Alcuni Consiglieri hanno partecipato attivamente a percorsi con alcuni portatori di interessi (Commissione Sociale Ecosviluppo, Consiglio direttivo Associazione Agathà, collaborazione con la Cooperativa Il Pugno Aperto e Cooperativa Famille, Consiglio direttivo Associazione UILDM Bergamo, Associazione L'Orizzonte di Lorenzo, Associazione I Pellicani, Associazione Infanzia Incontri, consolidamento patti di collaborazione con alcuni Oratori cittadini).

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno svolto il loro incarico senza ricevere alcun compenso.

Al 31/12/2017 il Revisore Unico è il Dott. Gianluigi Beretta.

Sono state svolte nel corso del 2017 tre Assemblee Soci:

4 FEBBRAIO

Verso la "nuova" L'impronta: le sfide del 2017/2020.

Aggiornamento sull'andamento della cooperativa.

Varie ed eventuali.

DESERTA in prima convocazione.

6 MAGGIO

Presentazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e relazione del Revisore Legale al bilancio dell'esercizio; delibere inerenti e conseguenti.

Presentazione del bilancio sociale dell'esercizio chiuso al 31/12/2016; delibere inerenti e conseguenti.

Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019; delibere inerenti e conseguenti.

Varie ed eventuali.

DESERTA in prima convocazione.

7 OTTOBRE

Il futuro immaginato dai soci e dai lavoratori; spazio di riflessione aperto alla presenza di Luca Mori.

Aggiornamento progettualità della Cooperativa.

Varie ed eventuali.

DESERTA in prima convocazione.

La partecipazione alle Assemblee ha visto una buona presenza di soci (con una media dell'80%), così come di dipendenti, di volontari e di realtà del territorio.

2.2

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Cooperativa L'impronta negli ultimi anni ha compiuto un percorso evolutivo passando da un approccio territoriale, lavorando con gli altri per raggiungere obiettivi comuni, ad un approccio imprenditoriale, lavorando con gli altri per raggiungere obiettivi condivisi attraverso un uso imprenditoriale delle risorse. Uno dei passaggi importanti nel 2017 compiuti dal Consiglio di amministrazione è stato di lavorare fortemente alla costruzione di un nuovo organigramma operativo in modo completo dal 2018.

Ad oggi l'equipe direttiva è composta da:

Presidente

Stefano Rota

Responsabili di Area

Danilo Bettani (Disabilità e Adulti) e Michael Evans (Minori e Famiglia)

Responsabile Risorse Umane

Claudia Rinaldi

Responsabile Amministrazione e Finanza

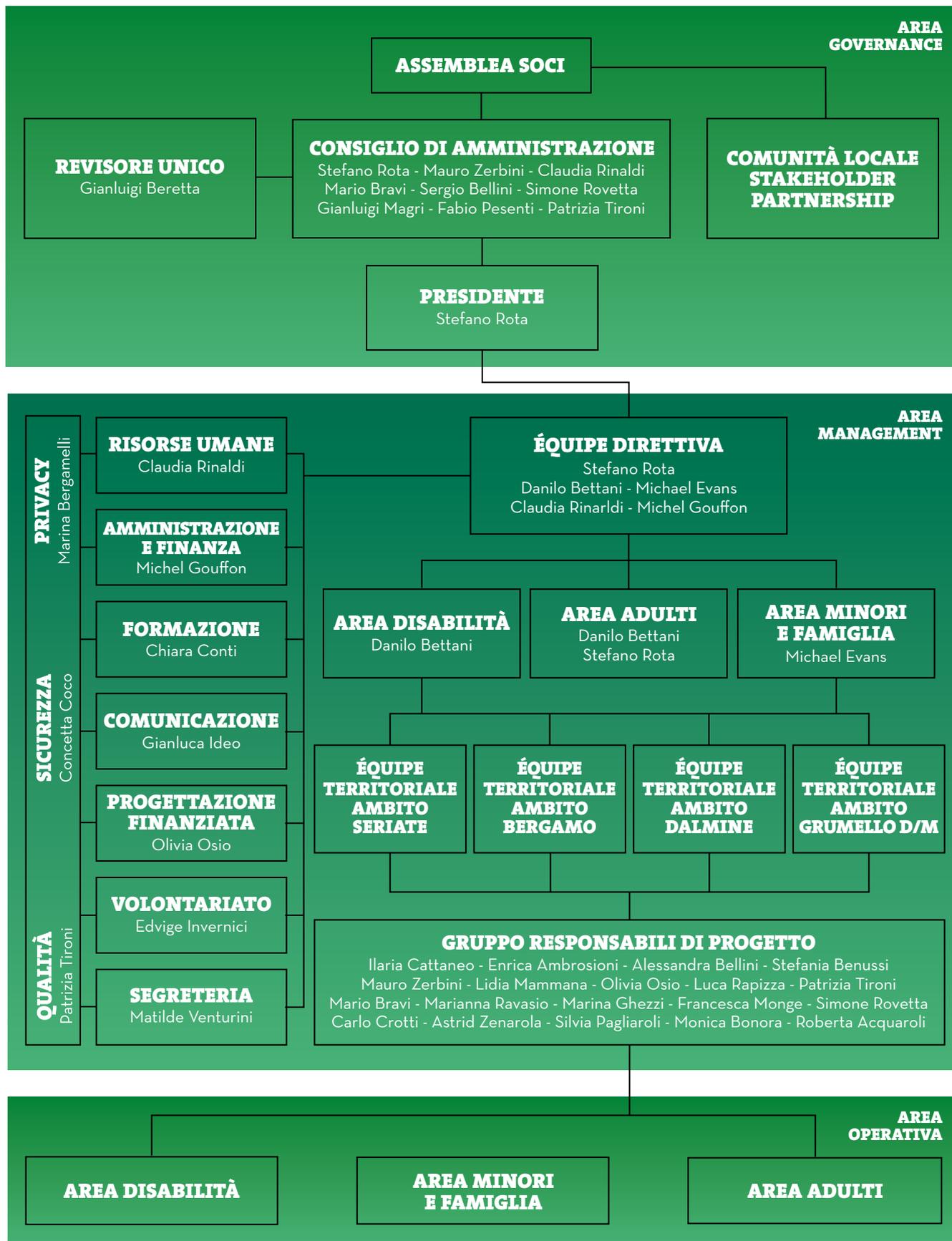
Michel Gouffon

con l'integrazione dei nuovi responsabili di settore e gli operatori di sviluppo.

Nel corso del 2017 inoltre, nell'ottica della crescita e sviluppo e per sostenere l'innovazione sono stati consolidati tre macro-gruppi di lavoro divisi per **funzione** (coordinatori, assistenti sociali, responsabili di settore, operatori di sviluppo), **territoriali** (Bergamo, Dalmine, Seriate e Grumello del Monte), **tematici** (Assistenza scolare, Residenzialità, Segretariato Sociale, Tutela Minori, Infanzia e Famiglia, Lavoro, Anziani). È stato costituito inoltre un gruppo di lavoro sulle Risorse Umane finalizzato al rendere più funzionale e efficace il lavoro integrato tra le varie funzioni.



Di seguito riportiamo l'assetto istituzionale e organizzativo della Cooperativa al 31/12/2017.



2.3 I LAVORATORI

La Cooperativa Sociale L'impronta al 31/12/2017 ha alle proprie dipendenze **236** lavoratori.

2015 2016 2017

SUDDIVISIONE DEI LAVORATORI PER GENERE

Femmine	163	187	196
Maschi	45	43	40
Totale	208	230	236

SUDDIVISIONE PER CONTRATTO DI LAVORO

Tempo pieno	23	22	26
Part time	185	208	210
Tempo indeterminato	175	178	180
Tempo determinato	33	52	56

SUDDIVISIONE PER ETÀ

Dai 20/30 anni	44	56	52
Dai 31/40 anni	90	84	107
Dai 41/50 anni	55	60	60
Oltre i 50 anni	19	30	17
Totale	208	230	236

ASSUNZIONI/DIMISSIONI NELL'ANNO

Oltre i 50 anni	49	57	33
Totale	27	37	20



La nostra Cooperativa investe da sempre notevoli risorse sulla formazione rivolta ai lavoratori della Cooperativa ritenendola uno strumento indispensabile per favorire lo sviluppo delle competenze, la crescita professionale e la trasmissione dei valori e della storia che la caratterizzano.

La formazione è erogata a tutti i dipendenti, Soci e non Soci. Nonostante anche il 2016 sia stato un anno difficile a causa del

permanere della crisi economica, si è scelto di continuare ad investire sulla formazione continua, che si è rivelata una risorsa fondamentale nell'affrontare i processi di cambiamento interno e di rivisitazione delle modalità operative.

Nell'anno 2017 tutti i lavoratori hanno partecipato ad attività di formazione, aggiornamento e supervisione per un totale di n. 4.719 ore.

	2015	2016	2017
Permesso studio	245,5	295	335
Permesso esame	105,5	338	312
Aggiornamento e formazione	3390	2870	4182
Supervisione	716,5	501	537

Le ore degli operatori investite per la formazione sulla sicurezza sono state:

	2015	2016	2017
Ore operatori	298	480	945

Per l'anno 2017 l'investimento per gli adempimenti del dlgs. 81/2008 è stato di **€ 22.028,00**.

2.4 I VOLONTARI

Tutte le persone che, volontariamente, utilizzano il proprio tempo e le proprie capacità per prendersi cura di chi vive accanto a loro ci ricordano, ogni giorno, l'importanza delle relazioni sociali.

L'impronta, per svolgere al meglio la propria attività di impresa sociale di comunità, ritiene fondamentale la presenza dei volontari per diversi motivi:

- dare un numero maggiore di risposte alle necessità del territorio;
- rendere più "calde" e quindi più qualificate le relazioni tra le persone;
- permettere una migliore conoscenza delle risorse che le comunità possono esprimere;
- aumentare il capitale sociale.

Ma soprattutto perché ricordano a chi svolge professionalmente l'attività di cura, che la cooperativa è stata originata, più di vent'anni fa, proprio dalla spinta di un gruppo di volontari.

Ci sembra di poter affermare che

l'integrazione tra questi due approcci, quello volontario e quello professionale, consenta di raggiungere risultati importanti nella costruzione e realizzazione di progetti che mettono al centro la persona, le relazioni e il contesto di vita. Con le trasformazioni in atto nel contesto socio economico e nei sistemi di welfare, anche i sistemi di cura hanno bisogno di trasformarsi e, sempre più avranno bisogno della capacità di attivazione e auto organizzazione dei cittadini, in modo individuale o associato.

È opportuno premettere che le risorse umane volontarie con cui interagisce la nostra Cooperativa rappresentano varie appartenenze: alla Cooperativa stessa, ad altre organizzazioni, ad associazioni di volontariato, agli enti locali, alle parrocchie e oratori. Ciò comporta un approccio che deve tenere conto di un elevato grado di complessità e modalità di cura da parte delle figure professionali della Cooperativa.

Negli ultimi tre anni i volontari censiti sono stati:

	2015	2016	2017
Numero volontari	280	295	300

Fra gli obiettivi di miglioramento, è incluso un ulteriore sviluppo del percorso di cura per i volontari che a vario titolo operano per e con la Cooperativa: incrementarne il numero, il grado di partecipazione e il senso di appartenenza. Inoltre nell'anno 2017 si è

consolidato il censimento delle relazioni territoriali composte da tutte quelle persone che a diverso titolo sono coinvolte in progetti, servizi, attività e non rientrano nei volontari (commercianti, alpini, cori, allenatori sportivi, ecc.)

3. MUTUALITÀ TRA STORIA E FUTURO

LE ORGANIZZAZIONI DELLA COMMISSIONE SOCIALE DI ECOSVILUPPO SI RACCONTANO

PARTE PRIMA - LA MUTUALITÀ, I SUOI DIVERSI LIVELLI, LE SUE DIFFERENTI SFACCETTATURE

Cosa è la mutualità? Al di là e al di fuori delle definizioni da vocabolario, cosa la costituisce, di cosa è fatta? Quali forme ed espressioni assume nelle nostre organizzazioni? Ha a che vedere con le forme di *welfare aziendale*? Il sostegno al reddito, alla natalità, all'acquisto di libri scolastici sono forme di mutualità verso i soci? La mutualità è una forma di *condivisione sociale*? È *reciprocità*? È mettersi a disposizione per un benessere condiviso? Inoltre, le nostre organizzazioni quanta mutualità mettono in campo senza nominarla?

Da questi interrogativi si sono mossi i primi passi di un avvicinamento alla mutualità che, fin da subito, ha manifestato le sue molteplici sfaccettature e la sua complessità. Il concetto, infatti, trascina con sé altre parole - reciprocità, solidarietà, giustizia - talmente connesse al primo da sembrare le diverse facce di un unico prisma.

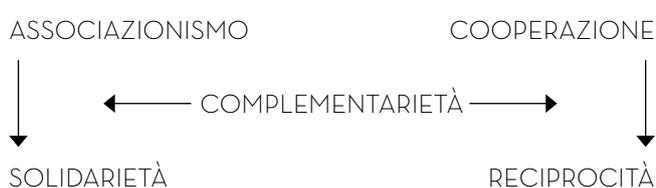
α - Mutualità, reciprocità, solidarietà

L'analisi del concetto di mutualità in riferimento alle associazioni di volontariato ha aperto alcune questioni. Se, per ciò che riguarda la cooperazione, il dettato costituzionale, gli aspetti statutari, le scelte organizzative rendono la mutualità più evidente e prendibile, soprattutto nei suoi aspetti di reciprocità, per ciò che concerne l'associazionismo il richiamo alla mutualità non è così immediato. Le associazioni di volontariato sembrano operare in un orizzonte di solidarietà, di gratuità, di messa a disposizione per rispondere a bisogni altrui nel quale la reciprocità - intesa come relazione basata sul "dare" e sul "ricevere" - manca o per lo meno non è così evidente. Secondo questa prospettiva, il principio di reciprocità



risulta più calzante per le cooperative sociali mentre quello della solidarietà si sposerebbe maggiormente con i valori delle organizzazioni di volontariato.

Se, però, si considerano le organizzazioni della Commissione Sociale nella loro globalità, si coglie, tra esse, una relazione complessa nella quale associazioni e cooperative svolgono ruoli complementari a favore del bene comune:



In questa prospettiva, che riconosce la reciprocità e la solidarietà come due aspetti diversi di un medesimo principio mutualistico, associazioni di volontariato e cooperative concorrono al perseguimento dell'interesse collettivo.

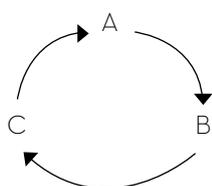
b - La reciprocità: lineare o circolare?

La riflessione condotta sulla reciprocità ha fatto emergere una rappresentazione di tipo lineare fondata sul dare e l'avere.



In tale rappresentazione, la reciprocità viene ridotta a scambio, a una relazione lineare che coinvolge A e B.

La reciprocità, però, può letta come un movimento circolare; essa non è circoscrivibile a due soggetti (A e B), ma, allargata a tre o più, produce effetti di ampio raggio:



Secondo questa prospettiva, se anche si considerasse l'azione delle realtà del volontariato come tesa a rispondere a bisogni di determinati beneficiari, ci si dovrebbe chiedere: a quali bisogni essa risponde? Di chi sono quei bisogni?

Se, per esempio, l'associazione si occupa di insegnare la lingua italiana agli stranieri, si può dire che la sua azione sia limitata a questo? Non contribuisce, invece, ad incrementare la consapevolezza nelle persone a cui si rivolge? Si può dire che beneficiarie dell'azione dell'associazione siano la persona, la sua famiglia, il suo contesto, gli stessi volontari e l'intera comunità?

La visione circolare della reciprocità risulta sicuramente più interessante perché offre letture alternative e più complesse alle azioni contribuendo a riconoscerne il valore. Inoltre, la circolarità è la caratteristica che contraddistingue la mutualità laddove non la si circoscrive unicamente al sostegno, all'aiuto, allo scambio tra i soci - per quanto fondamentale -, ma si focalizzino scopi quali la redistribuzione delle ricchezze, l'equità, lo sviluppo di capitale sociale, vale a dire tutto ciò che viene messo in circolo in chiave generativa di bene comune.

c - Le parole con le quali la mutualità viene raccontata

Significativamente, nelle narrazioni che le organizzazioni della Commissione Sociale fanno delle diverse forme che la mutualità assume, emergono alcuni temi e valori comuni, delle specie di nodi attorno ai quali le azioni mutualistiche si organizzano:

- solidarietà
- partecipazione
- cittadinanza

- responsabilità
- messa in circolo
- riuso
- messa in comune di beni e risorse
- restituzione
- reciproco sostegno.

Le organizzazioni, nel narrare i loro “esempi di mutualità”, hanno sentito il bisogno di riconnetterli a principi di fondo, di inserirli in un quadro di appartenenze valoriali; i significati delle azioni non sono circoscritti e limitati alle azioni stesse, ma sono legate agli scopi che si intendono perseguire, alle motivazioni che spingono ad agire.

In tal senso, attività come la scuola di italiano per stranieri va oltre il desiderio di trasmettere strumenti linguistici rispondendo a un bisogno concreto e urgente rispetto al vivere nel nostro paese, ma diventa possibilità di costruire appartenenza, integrazione, partecipazione formando cittadini consapevoli e responsabili.

Allestire mercatini di abiti usati o di libri, recuperare il cibo avanzato dalle mense scolastiche non hanno solo il significato educativo ed etico di contenere gli sprechi, ma rivestono il valore di mettere in circolazione i beni, di redistribuirli a favore di persone che vivono delle situazioni di svantaggio.

Tinteggiare le panchine di Bergamo coinvolgendo i richiedenti asilo oltre a permettere a degli adulti stranieri di occupare il tempo in modo utile, ha il significato di far loro restituire valore e risorse – sotto forma del loro impegno – alla comunità che li ha accolti, di favorire l’integrazione, di contribuire alla cura di beni comuni.

Occuparsi di rifiuti, oltre all’importante valore ambientale, assume il significato di prendersi cura di chi cura, con il proprio lavoro, l’ambiente, di sostenere la qualità della vita

attraverso la qualità del lavoro e attraverso forme di sostegno che promuovano la cittadinanza.

d- Mutualità interna, mutualità esterna, mutualità “tra”

Tutte le organizzazioni hanno distinto tra una mutualità “interna” ed una mutualità “esterna”, la differenza tra le quali si fonda, principalmente, sui destinatari delle azioni mutualistiche:

Interna: è relativa alle azioni di reciproco sostegno e solidarietà che le organizzazioni intenzionalmente hanno avviato a favore dei propri soci o dei volontari. Ne sono esempi:

- la nascita, ne Il Pugno Aperto, di una commissione, composta da soci, che progetta le misure solidaristiche da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, l’avvio di uno sportello welfare gestito dai soci, la cessione solidale delle ferie, il babysitteraggio garantito per una sera al mese ai soci che hanno figli piccoli;
- la formazione che Il Porto rivolge ai propri volontari intesa come restituzione di quanto da essi investito a favore dell’associazione;
- il sostegno ai volontari che attraversano un periodo di difficoltà realizzata dal Mercatino dell’Usato;
- le misure di welfare aziendale – sostegno alla natalità e alla frequenza scolastica –, il lavaggio degli indumenti di lavoro, lo sportello informativo rivolto ai lavoratori stranieri elaborati da Ecosviluppo.

Esterna: relativa a quelle azioni rivolte alla comunità o ai propri destinatari diretti, ma in un’ottica di circolarità. Ne sono esempi:

- la promozione, nei migranti, dell’integrazione e dell’acquisizione di una cittadinanza attiva responsabile per Mani Amiche e Il Porto;
- la messa in circolo della cultura attraverso il mercatino dei libri per Il Porto;

- il coinvolgimento dei richiedenti asilo in attività di volontariato a favore delle comunità da parte di Ruah;
- la redistribuzione dei pasti avanzati nelle mense scolastiche grazie al progetto "Il buon samaritano" cui collaborano L'impronta e UILDM;
- l'investimento nei progetti condotti dalle associazioni di volontariato e dagli oratori da parte de L'impronta;
- la messa a disposizione della sede a favore di altre associazioni e gruppi da parte della UILDM;
- la creazione del Fondo Solidarietà Stezzano cui concorrono Ecosviluppo, il Mercatino dell'Usato e Mani Amiche;
- l'appartamento destinato a progetti di housing di Ecosviluppo.

Inoltre, emerge una significativa mutualità tra le organizzazioni che fanno parte della Commissione Sociale di Ecosviluppo e che, oltre alla collaborazione in progetti e alla partecipazione a tavoli condivisi, assume la forma concreta della messa in comune di beni e risorse: Il Porto e Il Pugno Aperto, insieme, hanno realizzato uno spettacolo teatrale con i rifugiati; Mani Amiche collabora con Ruah e Il Pugno Aperto; Ruah e Il Pugno Aperto collaborano nei progetti SPRAR; L'impronta ha legami con Il Pugno Aperto e UILDM; UILDM è socia de L'impronta e di Ecosviluppo; Ecosviluppo è socio di Il Pugno Aperto e L'impronta.

Inoltre, le diverse organizzazioni della Commissione Sociale sono impegnate in un progetto sul territorio di Urganò finalizzato al superamento delle barriere architettoniche. Le organizzazioni della Commissione Sociale di Ecosviluppo vivono, ciascuna, alcune di queste diverse forme di mutualità; talune le condividono in iniziative co-progettate nelle quali investono risorse.

Vi sono, poi, delle iniziative di mutualità che sono proprie di ognuna delle organizzazioni: generatesi dentro la propria storia, frutto delle relazioni con i propri soci o i propri beneficiari, nate per dare risposte concrete a bisogni o per dare espressione tangibile a valori in cui l'organizzazione si riconosce, alcuni di queste storie di mutualità sono raccontate dalle stesse organizzazioni che le hanno ideate e realizzate.

PARTE SECONDA-STORIE DI MUTUALITÀ ***"lo non sto in panchina"***

La Cooperativa Impresa Sociale RUAH considera il progetto "lo non sto in panchina" emblematico della mutualità verso i territori in cui i richiedenti asilo sono inseriti. Il progetto, voluto dal Comune di Bergamo e realizzato insieme alla Cooperativa Ruah, è stato un'iniziativa caratterizzata dall'impegno dei ragazzi richiedenti asilo per migliorare la situazione della città ricambiando in questo modo l'ospitalità che viene loro concessa. Hanno lavorato insieme a loro alcuni ragazzi volontari di Bergamo per creare ulteriore scambio e collaborazione. Hanno dipinto le panchine, prima quelle del centro città e poi quelle dei parchi in periferia. All'iniziativa hanno partecipato oltre 40 richiedenti asilo di provenienze diverse, dal Pakistan alla Costa d'Avorio, persone che si sono prese cura delle panchine sparse in tantissime aree verdi e quartieri della città. Nelle settimane di impegno sono state censite e riverniciate 1049 panchine, il 40% del totale della città di Bergamo.

Il volontariato, quindi, è stato strumento concreto di supporto all'integrazione, alla coesione sociale e alla diffusione di una inter-cultura del dialogo e della conoscenza reciproca. Esso favorisce la creazione di reti di buone prassi fra i migranti, le comunità locali

e gli enti territoriali. In diversi comuni della Provincia di Bergamo, dove la Cooperativa RUAH gestisce strutture che accolgono i richiedenti asilo, si sono attivate esperienze di volontariato per la gestione di Beni e Servizi Comuni, configurandosi come strumenti di partecipazione sociale, di apprendimento e di miglioramento delle loro competenze. Le attività in cui sono coinvolti i migranti vanno dalla manutenzione degli spazi pubblici in carico agli enti locali (giardinaggio, pulizia strade e parchi, raccolta rifiuti, gestione riserve naturali, attraversamento pedonale fuori dalle scuole), alla partecipazione ad eventi di carattere sportivo (tornei calcio, camminate non competitive) e culturale (laboratori musicali presso le scuole, laboratori di intarsio, atelier di cucina), all'impegno in Parrocchia (servizio bar, pulizie, animazione CRE, feste dell'oratorio) e presso enti del terzo settore (animazione in RSA).

“Costruiamo benessere”

Da sempre la Cooperativa Il Pugno Aperto lavora per promuovere agio, benessere, dimensioni di maggior consapevolezza individuale, di gruppo e di comunità attraverso progetti di cambiamento sociale per “Riorganizzare la speranza in un futuro che c'è” come cita la nostra mission. Essere “Impresa sociale di comunità”, obiettivo che orienta le progettualità e il lavoro in Cooperativa, muove dal principio generale della mutualità, intesa come scambio e sostegno reciproco che genera benessere. Oltre che nei progetti e nei territori in cui operiamo, le logiche mutualistiche sono anche quelle che in questi anni hanno indirizzato le azioni messe in campo all'interno della Cooperativa, per creare un contesto lavorativo in cui le persone, i lavoratori,

i soci, i volontari possano “stare bene”, crescere, sentirsi accolti e valorizzati per il contributo umano e professionale condiviso con la cooperativa, sostenuti anche in quegli aspetti personali, come la conciliazione vita/lavoro che nell'individualismo diffuso della società odierna non si è abituati a guardare. È ragionando su questi oggetti che i due consigli di amministrazione di questi ultimi anni hanno promosso azioni per il benessere di soci, lavoratori, volontari. Per poter dare continuità alle stesse, la cooperativa ha costituito una “Commissione Welfare”, con lo scopo di pensare, attuare e monitorare proposte su questi temi. Le azioni promosse da gennaio 2017 ad oggi maggiormente innovative e guidate da principi di mutualismo propri della Cooperativa sono state:

- *L'istituzione del Fondo Aziendale Mutualità e Welfare*, allo scopo di erogare agli aventi titolo, nell'ambito di un sistema di mutualità, prestazioni integrative dell'assistenza fornita dal sistema di previdenza e sanità integrativa e di sostenere spese per la formazione, la supervisione, il benessere personale e per la cura e l'accudimento dei figli e dei familiari a carico. Il Fondo studia ed attua varie forme di intervento in materia assistenziale e promozionale, utili alla migliore tutela sociale e fisica del socio e del lavoratore. Coloro che aderiscono versano una quota di stipendio mensile (1% dello stipendio) e la stessa quota viene aggiunta dalla Cooperativa. Tale fondo ha come finalità la redistribuzione economica agli aderenti per l'utilizzo di beni e servizi per il dipendente della cooperativa e per i propri familiari.
- *L'integrazione del periodo di congedo parentale per i neo papà* grazie a cui il diritto garantito dalla normativa sui congedi parentali (4 giorni di assenza anche non

continuativi nei primi 5 mesi del figlio) viene integrato direttamente dalla Cooperativa con la possibilità per i papà di assentarsi per altri 3 giorni (anche non continuativi) da utilizzarsi entro l'anno di vita del bambino.

- *L'apertura dello Sportello Welfare* affidato ad una socia disponibile all'ascolto ed all'accompagnamento dei lavoratori che ne avessero necessità nella stesura o compilazione degli incartamenti di Cooperalavoro/Coopersalute o per tutte le domande attinenti al progetto "Welfare e mutualità e lo sportello per i lavoratori stranieri per il sostegno nelle pratiche per il permesso di soggiorno e non solo.

Infine, la proposta si è ampliata ad altre azioni mutualistiche tra lavoratori. Questo rimanda alla possibilità che anche il singolo lavoratore, se può e lo desidera, dia il proprio contributo a favore di colleghi. Per questo sono state pensate varie proposte, alcune già attive e altre ancora work in progress, tra cui:

- *La cessione solidale delle ferie e della banca ore* ai lavoratori della Cooperativa che presentano necessità di copertura legate a particolari condizioni di salute propria o dei familiari.
- *L'organizzazione di corsi di specializzazione e formazione*, come ad esempio corsi di lingue straniere (inglese-francese), a cui possono accedere i lavoratori che ne fanno richiesta, la cui docenza è affidata a rifugiati e richiedenti asilo provenienti da diversi Paesi extracomunitari accolti all'interno di progetti gestiti dalla Cooperativa.

- *La Banca del Tempo* che prevede lo scambio di servizi gratuiti tra dipendenti che danno disponibilità a mettere in gioco, a favore degli altri, il proprio tempo e le proprie abilità e competenze.

"A scuola di cittadinanza"

Le motivazioni che hanno spinto i volontari de Il Porto a unirsi in associazione di volontariato sono state:

- un diverso modo di pensare ai bisogni che tenga conto della vita quotidiana delle persone
- la necessità di porre attenzione ai margini della società, alla prevenzione e alla protezione della popolazione dando valore alle diversità culturali attraverso processi di inclusione sociale
- promuovere forme organizzative e comunicative per dare vita a processi di partecipazione e di promozione della democrazia.



Tra tutte le nostre attività vogliamo dare rilievo alla “Scuola di italiano per stranieri” in quanto racchiude in sé tutti questi valori. La collaborazione dell’Amministrazione Comunale di Dalmine, che ci mette a disposizione i locali, ma, soprattutto, la disponibilità di 39 volontari ci rendono orgogliosi perché ci danno l’opportunità di organizzare i corsi su diversi livelli di preparazione e in più fasce orarie:

- dal lunedì al venerdì (senza interruzione estiva) dalle 9,30 alle 11,30;
- il martedì e il giovedì (calendario scolastico) dalle 19 alle 20,30;
- il mattino o il pomeriggio per due persone che lavorano facendo i turni.

Abbiamo promosso presso l’Amministrazione Comunale di Dalmine l’attivazione di due corsi con il CPIA di Treviglio per il conseguimento dell’attestato A2 e il Diploma di Licenza Media.

L’elevato numero di volontari del territorio è un indicatore importante per cogliere la capacità dello stesso di rimanere coeso e la qualità delle relazioni che vi si stringono, anche attraverso la collaborazione in rete con Enti, Cooperative o altre Associazioni con lo scopo di attivare quella mutualità circolare che porta allo sviluppo della comunità locale in un’ottica di coesione sociale, perché capace il collante fra i cittadini e le istituzioni.

È compito di tutti noi essere promotori di giustizia, di fratellanza e di solidarietà universale, fare in modo che, attraverso la conoscenza della nostra lingua, questi nostri nuovi concittadini possano diventare, nel tempo, attori della vita democratica del territorio, partecipi nel mondo della scuola, del lavoro e della vita sociale.

“Acqua di vita”

Nel corso degli ultimi anni l’associazione Mani Amiche ha sempre più acquisito consapevolezza che la vita dell’associazione stessa non può prescindere dal concetto di mutualità. L’associazione da tempo è solita esprimere la propria cultura della mutualità secondo una serie di presupposti: 1) mutualità rivolta verso il proprio interno - ovvero una mutualità di aiuto e sostegno reciproco tra i soci che li vede coinvolti nell’attuazione dei diversi progetti; 2) mutualità esterna - di collaborazione con il territorio e le istituzioni a vantaggio dei migranti e della cittadinanza di Stezzano e di collaborazione e progettazione con le istituzioni estere a vantaggio della crescita e dell’autonomia delle popolazioni



africane, più precisamente della Repubblica Centrafricana e del Camerun.

Mani Amiche non può però prescindere da un terzo tipo di mutualità che è quella che si è venuta a creare con le altre associazioni e cooperative con le quali opera in stretto contatto e che ha visto nel corso del tempo il formarsi graduale di una solida rete di collaborazioni e servizi offerti al territorio e ai cittadini per il bene comune.

Lo “stile” di mutualità di Mani Amiche viene rappresentato in ogni progetto attivato, non esiste attività dell’associazione che non veda coinvolti soci, associazioni e cooperative in una sorta di mutualità reciproca continua.

Emblematico di questo stile è uno dei progetti “storici” di Mani Amiche, “Idropompe per l’Africa” che, dal 2014, con il sostegno e l’aiuto di altre associazioni, enti e cooperative, sviluppa le proprie attività alche nella zona della città di Ebolowa nel sud del Camerun dove è stata costituita una equipe di meccanici appositamente formati per costruire e mantenere le pompe manuali progettate dai volontari di Mani Amiche.

Attualmente l’equipe opera autonomamente all’interno della Scuola Professionale Don Bosco di Ebolowa: produce, installa e ripara le pompe nella regione del sud del Camerun per conto dei villaggi e della municipalità di Ebolowa utilizzando le apparecchiature e le macchine utensili fornite dal progetto o già presenti in officina.

Dopo le attività di formazione tecnica e di impostazione economico-gestionale, già condotte da Mani Amiche negli scorsi anni, attualmente è previsto l’avvio di un progetto

per potenziare le attrezzature meccaniche dell’officina al fine di garantire la continuità della produzione delle pompe e per la produzione di pezzi di ricambio. Tutto questo per garantire nel tempo la disponibilità di un bene essenziale e fondamentale per la vita come l’acqua potabile a chi ne è ancora sprovvisto. Il progetto non sarebbe possibile senza la collaborazione reciproca e il mutuo impegno di associazioni e cooperative quali il Mercatino dell’Usato di Stezzano ed Ecosviluppo e di enti come la Scuola Professionale Don Bosco operativa direttamente a Ebolowa.

Di seguito due foto relative al progetto “Idropompe per l’Africa”. Nello specifico la produzione e l’installazione delle pompe in Camerun.

“Leggendo s’impara”

Nel welfare aziendale di Ecosviluppo, che comprende numerosi interventi, il più

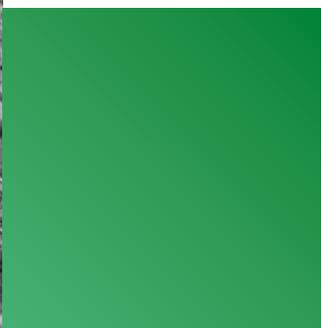


significativo sia a livello economico sia per il successo è il cosiddetto “Buono Libri”. Questo intervento è stato scelto per la sua doppia valenza sociale, in quanto contributo economico e culturale, e per la sua finalità di favorire il diritto allo studio. Il progetto, avviato tre anni or sono, inizialmente si rivolgeva esclusivamente agli alunni della scuola secondaria di primo grado ed i primi due anni della secondaria di secondo grado. La scelta è stata dettata da 2 considerazioni: 1) questi alunni, pur soggetti all’obbligo scolastico, non ricevevano gratuitamente i libri dallo Stato; 2) a parità di stipendio, risultavano più penalizzate le famiglie dei lavoratori con figli. L’intervento consiste in un contributo di 200 euro per alunno, rappresentato da una carta prepagata di pari importo spendibile esclusivamente in una catena che fornisce solamente libri e materiale didattico. Dopo il primo anno di sperimentazione, verificata l’incidenza finanziaria dello stesso e l’accoglienza

favorevole, l’iniziativa è stata estesa anche a tutti gli anni della scuola secondaria oltre che, per un importo di 50 euro, agli alunni della scuola dell’infanzia e della primaria. Nell’anno 2017 sono stati erogati 61 buoni da 200 euro e 55 buoni da 50 euro per un totale di 15.000 euro.

“Una disordinata accoglienza”

Chi raggiunge la sede dell’Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare impatta con un ambiente accogliente ma non sempre in perfetto ordine. Spesso sono depositati piccoli elettrodomestici e componenti d’arredo da consegnare alla Cooperativa Sociale L’impronta per gli appartamenti che gestisce direttamente o che appartengono ad Agathà, associazione di volontariato che offre opportunità abitative a giovani donne. Per i laboratori creativi che impegnano queste ultime, UILDM seleziona articoli di cancelleria e merceria, di bricolage e bigiotteria provenienti dalle sovrapproduzioni di imprese del settore. Negli angoli meno in vista si accatastano libri usati per l’Associazione “Noi per loro” di Selvino che allestisce mercatini per i vacanzieri e si traducono in donazioni per noi e per altre associazioni di volontariato. Non mancano sacchi che tracimano di tappi di plastica provenienti da ogni dove e destinati all’Associazione italiana persone Down che ne ricava aiuti economici a supporto di progetti uno dei quali con noi condiviso. Abbondano indumenti per neonati che smistiamo fra i Centri Aiuto alla Vita e Caritas di Monterosso alla quale



consegniamo anche quelli per adulti.
E poi ausili ortopedici che, a volte, raggiungo il Burkina Faso o le persone del quartiere Monterosso.

Con le stoffe di Arredovì confezioniamo shopper per i marciatori che partecipano alla marcia podistica di giugno che organizziamo per sensibilizzare all'inclusione e al rispetto dell'ambiente. I materiali non allocati sono destinati all'associazione "Mercatino dell'Usato" di Stezzano.

Infine, L'impronta ha firmato un accordo con l'Istituto Comprensivo di Seriate per il ritiro dei pasti in esubero che vengono trasportati in UILDM dove vengono smistati e destinati ad alcune famiglie indigenti di Seriate; agli appartamenti protetti Cà Librata di Bergamo e Casa di Luigi di Osio Sotto. A quest'ultimo appartamento, i volontari UILDM recano detti pasti ogni venerdì pomeriggio.

Tutto ciò che "entra" è donato. Tutto ciò che "esce" è donato.

Per ciascuno che entra troviamo almeno un sorriso; ciascuno che esce si sente ascoltato: soci, volontari, visitatori casuali.

Anche questa è mutualità...

"L'ecologia del riuso"

L'Associazione Mercatino dell'Usato di Stezzano, definisce circolare ed allargata la propria mutualità in quanto i soggetti coinvolti sono molteplici e appartenenti a varie organizzazioni. Il soggetto maggiormente evocato e citato è la Comunità locale che a vario titolo e a vari livelli viene coinvolta. È la Comunità stessa che in questo circolo virtuoso rappresenta soggetto e oggetto

della nostra attività.

Caratteristica fondamentale della nostra attività è che ciò che i cittadini lasciano alla stazione ecologica di Stezzano per il Mercatino - suppellettili, abiti, mobili - viene recuperato e riutilizzato da altre persone che lasciano in cambio un'offerta economica. Questo approccio ecologico prefigura una cultura del riutilizzo che non solo evita sprechi e riduce i costi di smaltimento, ma propone un'alternativa al consumismo e allo spreco.

Altro aspetto fondamentale è che le risorse economiche raccolte vengono interamente devolute ad enti pubblici (Comune di Stezzano, Istituto Comprensivo Caroli di Stezzano), ad associazioni e organizzazioni del privato sociale (Aiuto Donne Uscire dalla Violenza Bergamo, Adozioni a Distanza Stezzano, Fanti Stezzano, AIDO Stezzano, Medici senza Frontiere, Libera, Progetto Missione Stezzano, Save the Children, ecc.) impegnate in attività solidali e di attenzione



alla fragilità nonché ad organizzazioni socio-educative e sanitarie (Comitato Genitori Stezzano, Scuola dell'Infanzia A. Locatelli Stezzano, ecc.). Gli enti beneficiari dei contributi economici sono locali, nazionali ed internazionali.

Inoltre, alcuni volontari svolgono la loro attività presso il Mercatino in rappresentanza di altre associazioni locali di volontariato (Mani Amiche e S. Vincenzo). Queste associazioni, a fronte delle ore di volontariato effettuate dai propri volontari presso il Mercatino, sono direttamente beneficiarie di un contributo economico che utilizzano per i propri scopi associativi.

“Soci ATTIVI”

Il “Tavolo Socioattivo” de L'impronta è nato nel 2015 dalla proposta spontanea di alcuni soci che, inizialmente attraverso momenti conviviali, intendevano promuovere una maggiore vicinanza di soci e dipendenti alla Cooperativa. Nel tempo, ha assunto un ruolo di ponte tra la base sociale e la dirigenza, attraverso un dialogo sempre più stretto con il consiglio di amministrazione. Ad oggi, il contributo del tavolo (che conta circa dodici soci), si esprime in diversi modi: la partecipazione di alcuni suoi membri al consiglio di amministrazione; la collaborazione alla redazione di alcune parti del bilancio sociale, delle progettazioni e delle pianificazioni; la partecipazione a commissioni di lavoro interne o consortili su temi specifici; l'accompagnamento nei percorsi formativi per soci e aspiranti soci; la collaborazione nella preparazione delle assemblee soci. Vi è infine spazio per l'organizzazione di eventi conviviali anche allo scopo di fare emergere singole competenze che possano trovare una collocazione al di fuori del mero mandato lavorativo, in

un'ottica di aggregazione. Ma un tavolo per definizione è luogo di pensiero, un'occasione per riflettere su questioni centrali quali la giustizia sociale, i diritti, il lavoro di territorio, la generatività, la corresponsabilità, la sostenibilità, l'abitare. Un tema cruciale sul quale il tavolo ha iniziato a riflettere è quello della mutualità: come i soci e i dipendenti possono oggi interpretare le logiche del sostegno reciproco e dello scambio? Quali esperienze già si possono cogliere all'interno della cooperativa? Oltre allo stile che crediamo contraddistingua la maggior parte di noi fatto di disponibilità, flessibilità e solidarietà e che rende la cooperativa un luogo di lavoro positivo, il progetto “Lorto” è forse quello nel quale attualmente il concetto di mutualità trova la sua espressione più concreta. Sono due le novità che l'orto sociale di città alta (progetto storico dell'impronta, collocato sotto la Porta San Giacomo) propone a soci e dipendenti:

- La partecipazione a una sorta di G.A.S. interno alla Cooperativa con la possibilità di ricevere, in cambio di un'offerta libera, gli ortaggi coltivati con tecniche di agricoltura biologica e raccolti in giornata; questa attività viene condotta grazie al coinvolgimento di più servizi - legati alla disabilità e ai minori - favorendo positive relazioni interne.
- La possibilità di offrire il proprio tempo per tenere aperto l'orto sociale il sabato mattina dalle 9 alle 12, accogliendo il pubblico di passaggio, distribuendo ortaggi in esposizione o accompagnando i visitatori. Lo scopo è quello di vivere dall'interno un'esperienza sfaccettata, a contatto con la natura e con la storia di quel luogo, la grande storia delle mura e quella più piccola e preziosa del progetto Lorto. L'opportunità di fruire di un luogo di benessere, la possibilità di prendersi cura

dei nostri ortaggi, di farli percepire bene collettivo di cui i soci della Cooperativa così come i simpatizzanti possono godere, di consentire ad altre persone di vedere da vicino e di cogliere i frutti del progetto, ci sembrano valori importanti da veicolare e da mettere in circolo.

Verso dove?

Per riprendere una delle domande con cui si è aperto questo documento: che senso ha parlare oggi di mutualità?

Ha senso nella misura in cui le nostre organizzazioni intendono affrontare, insieme e convintamente, le sfide che il futuro ci pone davanti. Siamo nel mezzo di cambiamenti tecnologici, culturali, sociali, demografici di cui non riusciamo, forse, a cogliere pienamente le traiettorie e gli impatti. Sappiamo, però, che i cambiamenti sono in atto e abbiamo imparato che, per non soccombere, questi cambiamenti vanno governati.

Riuscire a governare ciò che non si vede pienamente richiede di provare a prefigurare degli scenari possibili e tentare di vedere quale ruolo, in essi, le nostre organizzazioni - cooperative e associazioni - potranno rivestire e quali cambiamenti, a propria volta, sapranno agire.

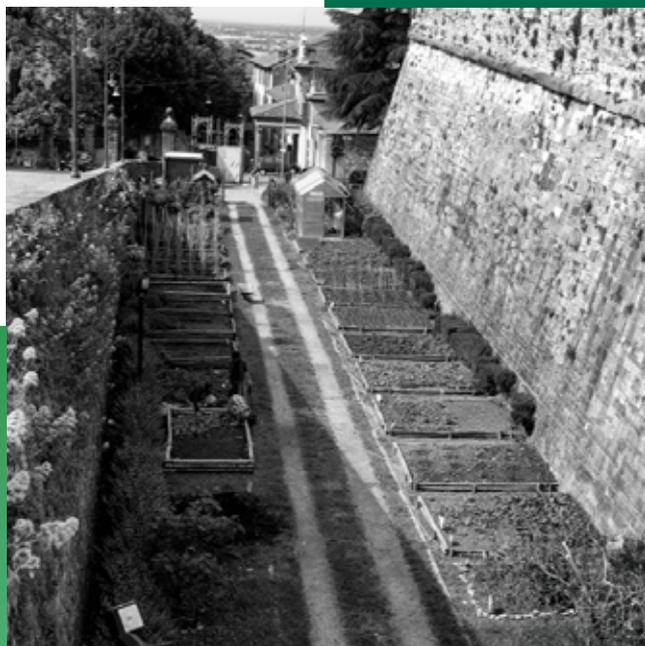
Gli Enti del Terzo Settore sono attori economici oltre che sociali. Hanno acquisito e affinato, col tempo, capacità gestionali e organizzative; sono realtà capaci di tenere insieme l'attenzione alle persone e al denaro poiché, la gestione oculata di quest'ultimo consente di impostare progetti sostenibili e durevoli; hanno prodotto ricchezza, hanno

generato lavoro, hanno risposto a bisogni, hanno co-costruito con le comunità.

La mutualità può essere la strada per affrontare le sfide future? Grazie ad essa, ci si può riconoscere interconnessi, reciprocamente chiamati in causa e reciprocamente responsabili?

Grazie ad essa, si può concorrere al perseguimento di una società più equa, in cui le disuguaglianze nelle opportunità vengono ridotte, in cui si persegue la giustizia sociale? Grazie ad essa, possono essere elaborati nuovi modelli di compartecipazione, di cura dei beni comuni, di produzione e distribuzione delle ricchezze?

Forse, rispondere "sì" a queste domande rappresenta una sfida a propria volta, ma è forse l'unico modo per generare scenari di positivo sviluppo.



4. STRATEGIE



IL CORAGGIO DI ABITARE UN SOGNO: DALL'UTOPIA ALLA COSTRUZIONE DI BENI COMUNI

Nell'anno 2017 la Cooperativa è stata in grado di consolidare e implementare quanto costruito negli anni precedenti nell'ottica di essere impresa capace di crescere insieme alla comunità unendo le proprie alle altrui risorse al fine di realizzare progetti autenticamente condivisi. Riportiamo di seguito le principali strategie che la Cooperativa ha perseguito nel corso del 2017.

“ABITARE” PONENDO ATTENZIONE AI PROGETTI DI VITA DELLE PERSONE ATTRAVERSO

UNA RETE PER L'AUTONOMIA E LA RESIDENZIALITÀ PER PERSONE CON DISABILITÀ

CO-PROGETTAZIONI CON L'ENTE PUBBLICO, COOPERATIVE, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI DEL TERRITORIO, CHIESA

“ABITARE” INVESTENDO CON I TERRITORI PER LA COSTRUZIONE DI POLITICHE SOCIALI

NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI BERGAMO, DALMINE

NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI SERIATE E GRUMELLO DEL MONTE

“ABITARE” CREANDO OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I GIOVANI

CON L'IMPRESA SOCIALE ZEROUNO

OFFRENDO OPPORTUNITÀ LAVORATIVE IN COOPERATIVA E CONTRIBUENDO ALLA COSTRUZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO NEI TERRITORI

“ABITARE” IMPLEMENTANDO E RIORGANIZZANDO L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA COOPERATIVA

COSTRUIENDO UN NUOVO ORGANIGRAMMA INTEGRATO CON NUOVI RUOLI E FUNZIONI

ATTIVANDO UN PERCORSO SULLE RISORSE UMANE

“ABITARE” ATTIVANDO PERCORSI DI SOCIALITÀ

CON IL TAVOLO SOCIOATTIVO

CON LA COMMISSIONE SOCIALE ECOSVILUPPO

“ABITARE” CREANDO OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I GIOVANI

CONDIVIDENDO STRATEGIE, CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE

CON RISORSE UMANE, COGNITIVE ED ECONOMICHE

IN PERCORSI DI CO-PROGETTAZIONE CON L'ENTE PUBBLICO E LE COOPERATIVE SOCIE

Date queste strategie, per noi FUTURO significa continuare negli investimenti, passare da collaborazioni a costruzioni di alleanze perché vengano garantiti a tutti i diritti e le responsabilità.



Da queste premesse per l'anno 2018 le principali azioni in cantiere saranno:

1. Avvio di una nuova sperimentazione sulla residenzialità disabili nel territorio di Seriate e Grumello del Monte;
2. Messa a regime della residenzialità per persone con disabilità;
3. Consolidamento dell'alleanza con l'Associazione Agathà;
4. Consolidamento dell'esperienza Casa Don Bepo con la Cooperativa Il Pugno Aperto;
5. Consolidare la relazione e alleanza con Cooperativa Generazioni Fa;
6. Consolidamento dell'Impresa Sociale ZeroUNO;
7. Percorsi di co-progettazione territoriale area MINORI E FAMIGLIE, DISABILITÀ E ANZIANI nei quattro Ambiti territoriali;
8. Definizione e messa a regime del nuovo impianto organizzativo;
9. Consolidamento della relazione con gli Oratori;
10. Condivisione patto associativo Consorzio Sol.Co Città Aperta;
11. Mantenimento e potenziamento del percorso "socialità" all'interno della base sociale.

A gennaio 2017 è nata l'Impresa Sociale ZeroUNO. ZeroUNO nasce dalla fusione di due anime, un'**azienda privata** caratterizzata da servizi di altissima qualità nel mondo dei Beni Culturali e da un **gruppo di cooperative** radicate sul territorio e storicamente orientate alla formazione dei giovani ed all'inserimento lavorativo.

ZeroUNO intende **raccogliere il meglio** delle esperienze e caratteristiche dell'organizzazione aziendale, della sensibilità sociale e della presenza sul territorio delle cooperative.

LA SUA MISSION

Promuovere progetti e servizi ad alto contenuto tecnologico per la conservazione dei patrimoni documentali, realizzati con attenzione alla qualità e alla sostenibilità, assicurando inserimento lavorativo per persone in condizione di svantaggio sociale.

LA SUA FINALITÀ

Generare fiducia, sostenere l'autostima, salvaguardare la dignità e offrire opportunità, prevalentemente ai giovani e a quanti necessitano di entrare nel mondo del lavoro, nella convinzione che la qualità del lavoro e le tecnologie siano lo strumento più efficace per l'inclusione sociale.

LA SUA ATTIVITÀ

Realizzare interventi per la descrizione, la cura, il mantenimento e l'archiviazione del patrimonio culturale e dell'archivio documentale attraverso il ricorso alle nuove tecnologie e con attenzione all'evoluzione del digitale, coinvolgendo attivamente persone svantaggiate.

Nell'anno 2017 con l'Impresa Sociale ZeroUNO sono stati possibili:

- 6 percorsi di tirocinio;
- 2 assunzioni a tempo determinato;
- corso base pc (ecdl) a cui hanno partecipato 7 persone
- corsi di sicurezza (base e specifica) per 5 persone
- 25 colloqui di selezione.



5. L'IMPRESA SOCIALE ZEROUNO

6.

ASSOCIAZIONE AGATHÀ



UNO SGUARDO SUI PASSI FATTI

"Agathà" è nata dall'incontro della passione educativa di due istituzioni della Chiesa di Bergamo del XX secolo: il Patronato San Vincenzo e le Suore Sacramentine di Bergamo. Affonda le sue radici nelle scelte che la fondatrice dell'ordine delle Suore Sacramentine mise in atto a favore delle ragazze che vivevano in condizioni precarie, in concomitanza con la prima industrializzazione bergamasca. Al tempo stesso, il nome "Agathà" (in greco "realtà buone") vuole ritradurre lo stile educativo di Don Bepo Vavassori, che ripeteva che "non esistono ragazzi cattivi".

A questa sinergia si è unita la Cooperativa Sociale L'impronta che partecipa attivamente allo sviluppo dei progetti dell'associazione grazie al suo personale educativo e non solo. Insieme si condivide il valore di un legame profondo con la città: ci si sente parte di una porzione di terra da cui si riceve tanto e a cui si offre una presenza disponibile. Si sostengono e incoraggiano le collaborazioni fra competenze professionali e generosità del volontariato, fra pubblico e privato, fra scuola e lavoro, fra Chiesa e società civile.

Dal 2011 sono stati avviati progetti rivolti ad adolescenti femmine e giovani donne in difficoltà: la comunità alloggio minori, la casa per la semi-autonomia e gli appartamenti educativi, gli interventi di sensibilizzazione sui temi dell'adolescenza e i rischi ad essa connessi. Si è mantenuta una finestra aperta sul mondo, sostenendo progetti di cura dei legami sociali, partecipando alle reti di quartiere e costruendo legami significativi con i territori. Le nostre case si propongono come luoghi di protezione e realtà educanti. Le ragazze vi trovano accoglienza e cura, esigenza e supporto nel loro percorso di crescita e di costruzione di autonomia.

CASA "AI CELESTINI"

COMUNITÀ EDUCATIVA

BERGAMO - Borgo Santa Caterina

Apertura febbraio 2011

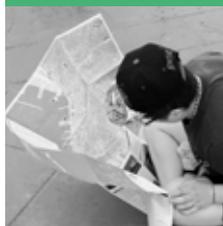


CASA "ALI E RADICI"

PROGETTO DI SEMI-AUTONOMIA

BERGAMO - Colognola

Apertura aprile 2014



APPARTAMENTI EDUCATIVI

Apertura aprile 2015



LOCOMOTIVA N°10

CASA MAMME CON BAMBINO

Villa di Serio

Apertura marzo 2016



PROGETTO "UN TEMPO PER STARE"

HOUSING SOCIALE

Villa d'Almè

Apertura maggio 2018



7. COSA FACCIAMO

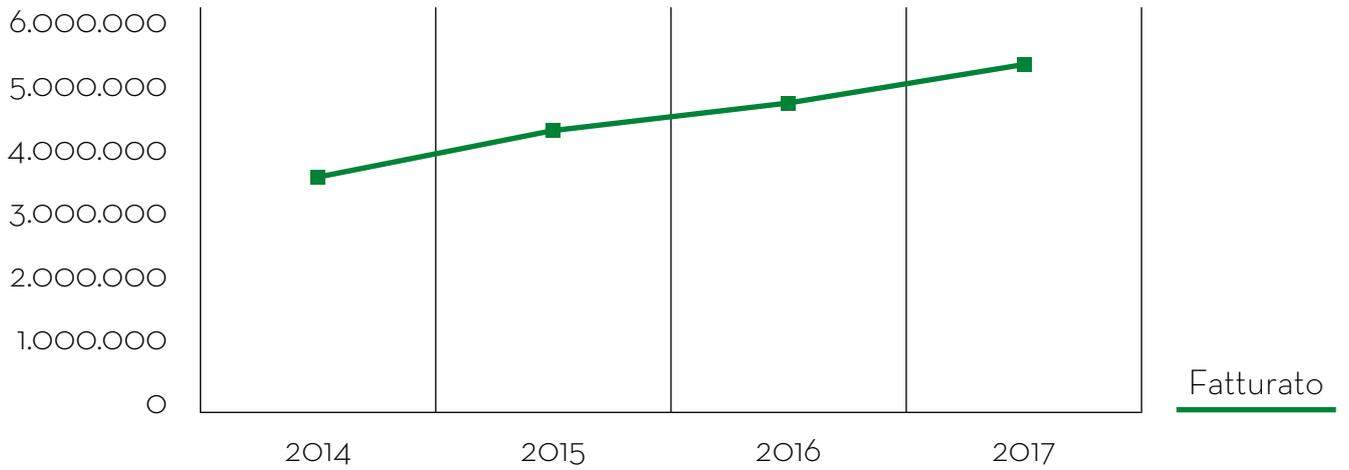


L'area operativa, nella quale si conducono e si realizzano i progetti e i servizi del nostro oggetto sociale, **è l'area fondamentale per il perseguimento della mission della Cooperativa**; essa, infatti, è l'area che direttamente incontra il territorio e i suoi abitanti. A supporto dell'attività delle persone, la Cooperativa è suddivisa in tre aree: **“DISABILITÀ”**, **“MINORI E FAMIGLIE”** e **“ADULTI”**. Ognuna di esse risponde a propri obiettivi specifici oltre che agli obiettivi generali di:

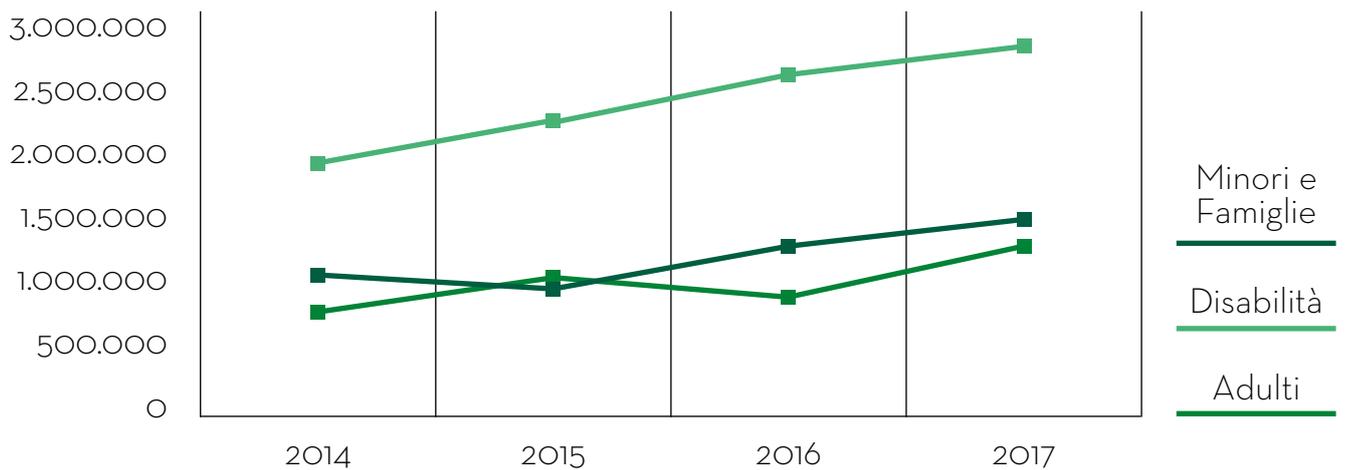
- garantire la progettazione partecipata;
- valorizzare le risorse umane (formali e informali) e le loro capacità;
- garantire la coerenza tra bisogni espressi e risposte attivate.

Nelle pagine seguenti riportiamo alcuni grafici esemplificativi dei risultati.

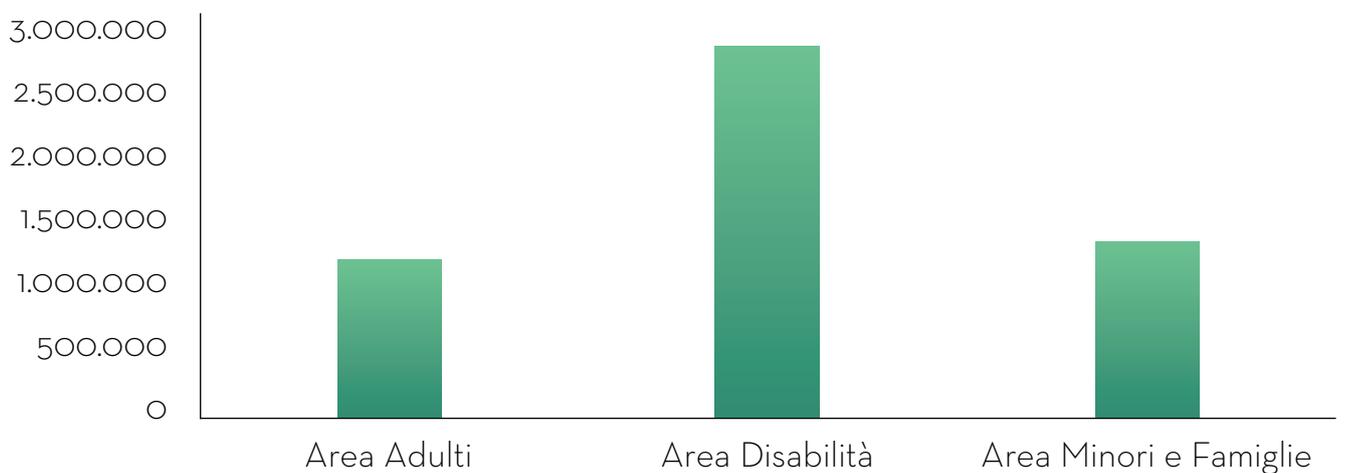
EVOLUZIONE RICAVI



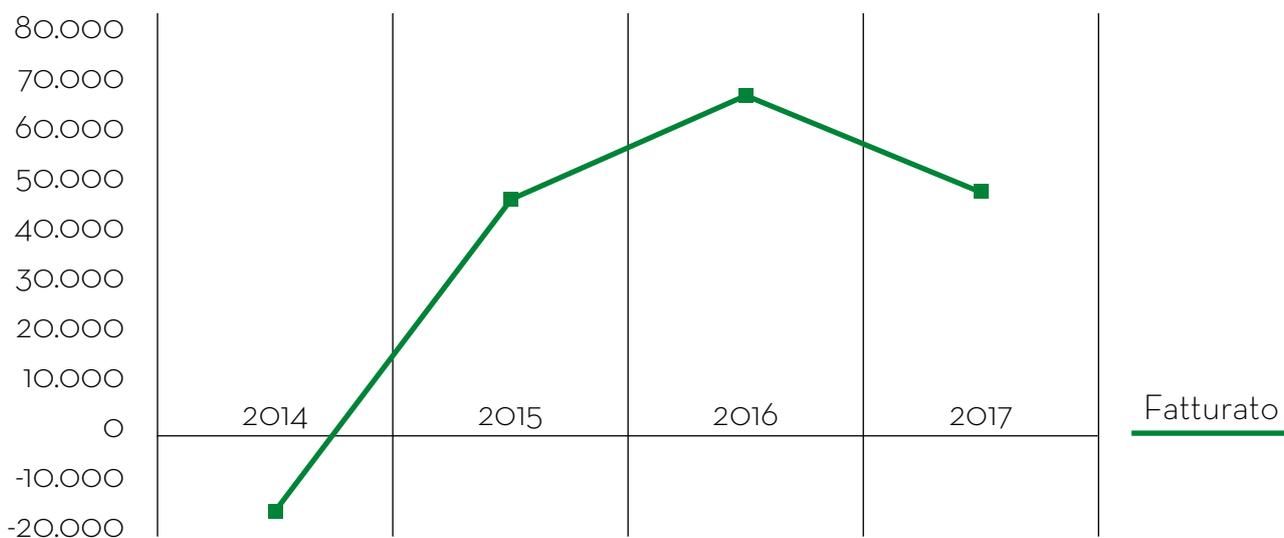
EVOLUZIONE RICAVI PER AREE



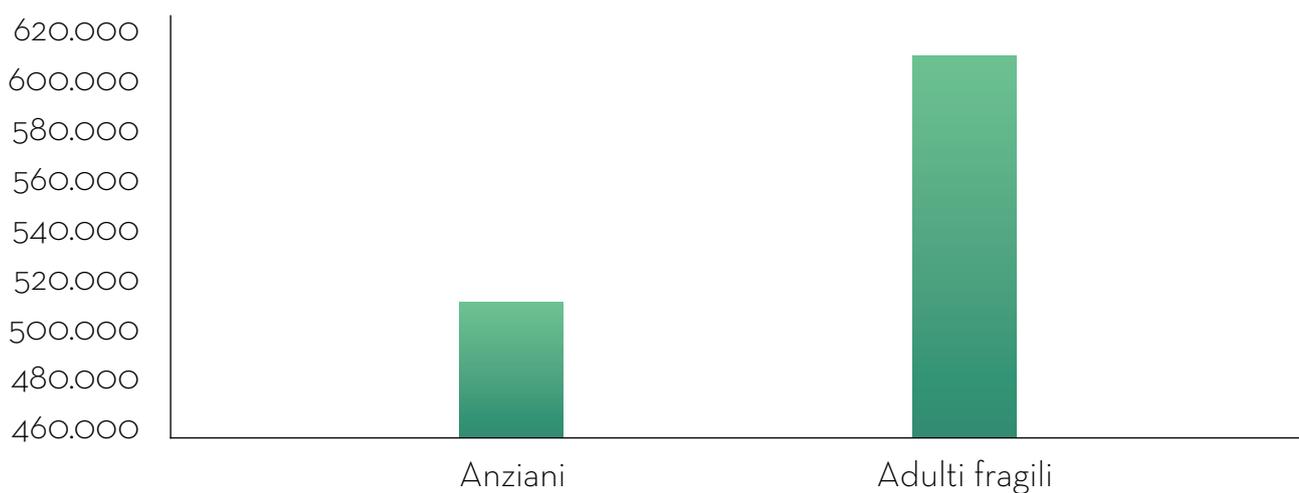
RICAVI 2017: 5.221.490 EURO



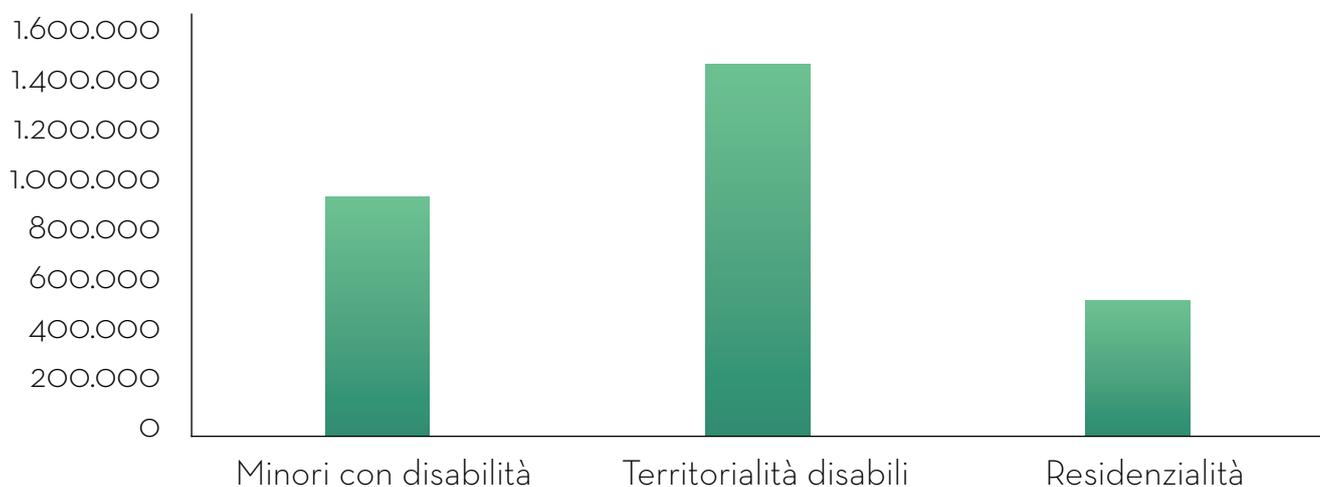
EVOLUZIONE RISULTATO 2017: + 47.875 EURO



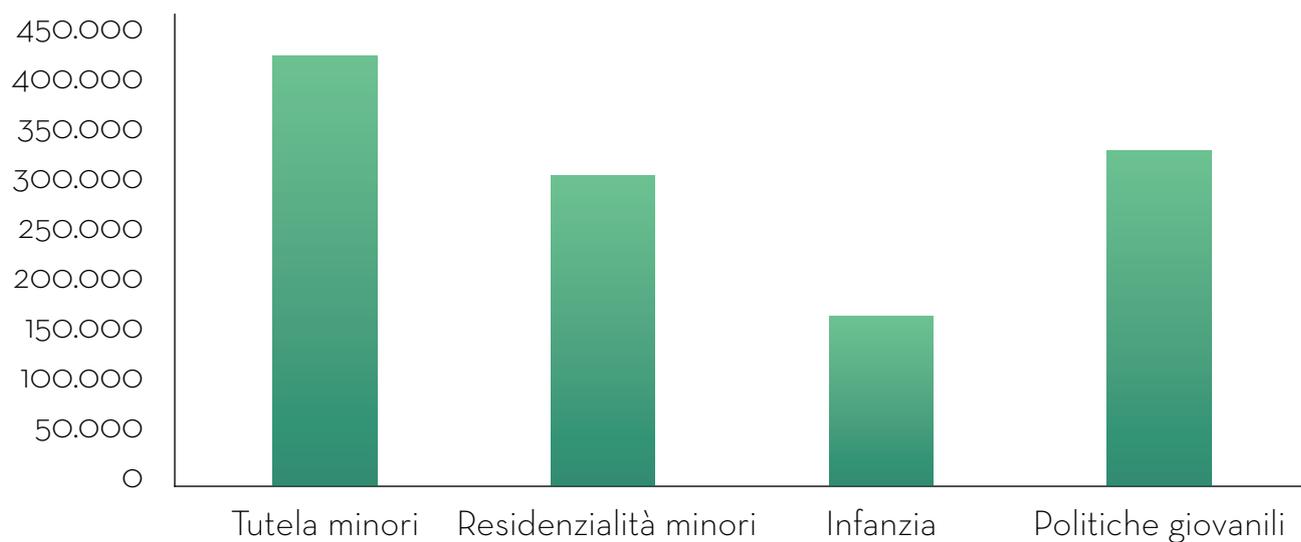
SETTORI DI ATTIVITÀ PER AREA: ADULTI



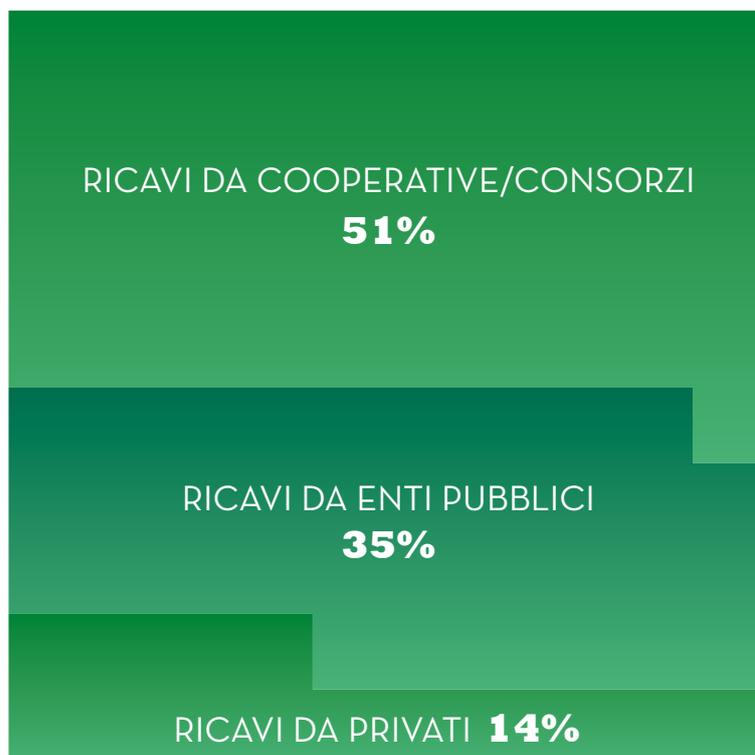
SETTORI DI ATTIVITÀ PER AREA: DISABILITÀ



SETTORI DI ATTIVITÀ PER AREA: DISABILITÀ



FONTE DEI RICAVI 2017



La Cooperativa nel corso del 2017 ha partecipato a n. 29 Gare di Appalto (come appalti consortili con il Consorzio Sol.Co Città Aperta, in ATI con altre cooperative o come singola cooperativa) e ne sono state assegnate n. 29:

- Bergamo ATS (Disabilità Sensoriale): *Assegnato*
- Azzano San Paolo (Extra scuola): *Assegnato*
- Azzano San Paolo (Assistenza Scolastica): *Assegnato*
- Azzano San Paolo (Minori e Famiglie): *Assegnato*
- Azzano San Paolo (Segretariato Sociale): *Assegnato*
- Bagnatica: (Politiche Giovanili): *Assegnato*
- Bergamo (Segretariato Sociale): *Assegnato*
- Bergamo (Progetto Vita Indipendente): *Assegnato*
- Bergamo (Progetto Fuori dalla Violenza): *Assegnato*
- Bergamo (Fragilità Feconda): *Assegnato*
- Bergamo (Azioni di Contrasto alla dipendenza dal Gioco d'Azzardo): *Assegnato*
- Bergamo (Tavolo Politiche Sociali): *Assegnato*
- Orio Al Serio (Centro Aggregazione Anziani): *Assegnato*
- Orio Al Serio (progetto Giovani): *Assegnato*
- Orio Al Serio (segretariato Sociale): *Assegnato*
- Scanzorosciate (Area disabilità): *Assegnato*
- Scanzorosciate (Servizi scolastici integrati) *Assegnato*
- Seriate (Area Disabilità) *Assegnato*
- Castelli Calepio (Servizio Formazione Autonomia): *Assegnato*
- Telgate (Intervento educativo minore): *Assegnato*
- Telgate-Castelli Calepio (Assistenza scolastica): *Assegnato*
- Telgate (Extra scuola): *Assegnato*
- Telgate (Progetto Il Cortile): *Assegnato*
- Costa di Mezzate (Segretariato Sociale): *Assegnato*
- Comun Nuovo (Segretariato Sociale): *Assegnato*
- Bergamo (Reti Sociali Consortile): *Assegnato*
- Bergamo (S.l.A. Consortile): *Assegnato*
- Ambito di Dalmine (S.l.A.-R.E.I. Consortile): *Assegnato*
- Ambito di Bergamo (S.A.D. Consortile): *Assegnato*

La Cooperativa ha inoltre la certificazione di qualità per i progetti di Assistenza scolastica educativa.



I progetti in essere al 31/12/2017 nella nostra Cooperativa divisi per Ambito Territoriale e Area sono:

AMBITO BERGAMO

DISABILITÀ

Servizio Territoriale Disabili (che comprende Ass. Domiciliare Educativa, Centro Diurno Disabili, Tempo libero e Progetti Territoriali, Laboratorio Autonomie, Progetti Mirati Occupazionali)

Residenzialità Cà Librata

Residenzialità Progetto Città Leggera

Orto Sociale

Servizio Inserimento lavorativo

Servizio Trasporto Bergamo

Co-progettazione Torre Boldone

Progetto La Vita Indipendente

INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE

Assistenza Domiciliare Minori e Famiglie

Progetti Territoriali

Servizio Incontri Protetti

Progetti Extrascuola

Progetti giovani Comune di Bergamo

Progetto Giovani Orio Al Serio

Servizio Mensa

Servizio Pre-scuola

Progetto Pediatria "Gli orizzonti di Lorenzo"

Comunità alloggio adolescenti "Ai Celestini"

Comunità alloggio adolescenti "Ali e Radici"

Spazio Gioco Borgo S. Caterina

Ludoteche e Centro Famiglia Comune di Bergamo

Associazione Infanzia Incontri

Segretariato Sociale Orio Al Serio

Segretariato Sociale Torre Boldone

Nidi di Bergamo

Diocesi UPEE

Solidarietà in movimento

Oratorio Città Alta

Operatore di Quartiere

ADULTI

Servizio Assistenza Domiciliare Ambito di Bergamo

Progetto Anziani Orio Al Serio

Casa Don Bepo

Azioni di contrasto e prevenzione alla dipendenza dal Gioco d'Azzardo

Progetto di Ambito S.I.A.

AMBITO DALMINE

DISABILITÀ	Servizio Formazione Autonomia Azzano San Paolo Assistenza domiciliare educativa Assistenza scolare Azzano San Paolo Progetto residenzialità “La casa di Luigi” di Osio Sotto Gestione dei Servizi per la Disabilità e la Fragilità Sociale Ugnano
INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE	Assistenza Domiciliare Minori e Famiglie Segretariato sociale Ugnano Segretariato Sociale Azzano San Paolo Segretariato Sociale Levate Segretariato Sociale Zanica Segretariato Sociale Comun Nuovo Segretariato Sociale di Stezzano Progetto Giovani Azzano San Paolo Progetto Giovani Zanica Extrascuola Azzano San Paolo Spazio Gioco Azzano San Paolo Mensa Azzano S. Paolo
ADULTI	Progetto Ambito di Dalmine S.I.A-R.E.I.

AMBITO SERIATE

DISABILITÀ	Servizio Formazione Autonomia Seriate Assistenza educativa domiciliare Servizio Inserimento lavorativo Progetto Grassobbio Scanzorosciate Area Disabilità
INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE	Progetto Officina Giovani Seriate Tutela Minori di Ambito Segretariato Sociale Costa di Mezzate Progetto Piedibus Seriate Progetto “Buon Samaritano” Politiche Giovanili Bagnatica
ADULTI	Progetto “Sfratti”



AMBITO GRUMELLO DEL MONTE

DISABILITÀ

Assistenza Scolare Chiuduno
Assistenza Scolare Telgate
Assistenza Scolare Castelli Calepio
Gruppo volontari N'dolagira
Servizio Formazione Autonomia Castelli Calepio

INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE

Assistenza Domiciliare Minori Ambito di Grumello
Progetto di Comunità Grumello del Monte
Progetto di Comunità Telgate
Progetto Extrascuola Grumello del Monte
Progetti Extrascuola Ambito di Grumello
Servizio mensa Chiuduno
Spazio Gioco Chiuduno
Spazio Gioco Grumello del Monte
Progetto Uno di Noi
Progetto G2 Chiuduno

ADULTI

Reddito Autonomia Ambito di Grumello del Monte

8. DIMENSIONE ECONOMICA



Prima di addentrarci nel dato economico della Cooperativa dell'anno 2017 è opportuno evidenziare che ci sono stati alcuni fatti di rilievo:

- C'è stato un aumento del fatturato del 10,0%;
- Liquidità rimasta altamente disponibile;
- L'incidenza del costo del personale è dell'81,68% rispetto al fatturato;
- Chiusura con un utile di € 47.875,00.

2015 2016 2017

CONTO ECONOMICO			
Ricavi operativi	4.302.629	4.746.192	5.221.490
Costi operativi	4.250.156	4.674.168	5.159.496
Reddito operativo	52.473	72.024	61.994
Proventi finanziari	4.105	4.152	4.446
Oneri finanziari	72	3.969	3.227
Risultato gestione finanziaria	4.033	185	1.221
Reddito gestione ordinaria	48.105	72.209	63.215
Reddito Ante Ristorno soci	48.105	72.209	63.215
Imposte	4.070	2.994	15.340
Reddito d'esercizio (perdita)	44.035	69.215	47.875

2016**2017****STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

Crediti vs soci per versamenti dovuti	4.918	5.353
Immobilizzazioni immateriali	3.901	1.899
Immobilizzazioni materiali	409.831	435.547
Immobilizzazioni finanziarie	59.194	133.444
Totale immobilizzazioni	472.926	570.889
Rimanenze	0	0
Crediti vs clienti	1.777.407	1.956.484
Crediti vs altri	37.085	60.146
Attività finanziarie che non cost. immobilizz.	100.417	100.417
Liquidità	525.351	605.631
Totale attivo circolante	2.440.260	2.722.678
Ratei e risconti	12.224	22.273
Totale attivo	2.930.328	3.321.193

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Capitale sociale	152.361	150.861
Riserve	634.885	702.026
Risultato d'esercizio	69.215	47.875
Totale patrimonio netto	856.461	900.762
Fondo TFR	947.226	1.072.580
Fondi rischi	0	89.044
Totale passività M/L termine	947.226	1.161.624
Debiti vs fornitori	167.076	208.619
Debiti tributari	77.905	90.935
Debiti vs Ist. previdenza	196.119	252.382
Debiti vs personale	525.749	534.543
Altri debiti	103.276	106.186
Totale passività a breve termine	1.070.125	1.192.665
Totale passività a breve termine	56.516	66.142
Totale passivo	2.930.328	3.321.193

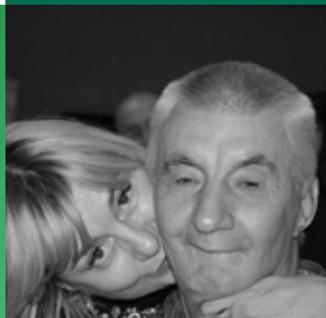
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefano Rota
 Claudia Rinaldi | Simone Rovetta
 Mauro Zerbini | Fabio Pesenti
 Sergio Bellini | Patrizia Tironi
 Mario Bravi | Gianluigi Magri

25 ANNI

L'impronta
COOPERATIVA SOCIALE

E UN GRANDE SOGNO DA ABITARE





Associata a:





L'impronta

COOPERATIVA SOCIALE

Via Cesare Battisti, 100 - 24068 Seriate (BG)

035 302061

www.coopimpronta.it

segreteria@coopimpronta.it